CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero [illegible] Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione N. [illegible] — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 500 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionaria esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Poste Anno 16 — Num. 177 — Conto Corrente con la Posta — Giovedì 26 Luglio 1934 Anno XII

IL TRAGICO GRAVISSIMO EPILOGO DELLA LOTTA CONTRO L'INDIPENDENZA DELL'AUSTRIA

Dollfuss assassinato dai terroristi social-nazionali

I terroristi occupano a mano armata la stazione-radio - Morti e feriti nel conflitto con la polizia - L'irruzione dei rivoltosi nel palazzo della Cancelleria e il barbaro assassinio di Dollfuss - Schussnigg incaricato di dirigere gli affari di Governo - La proclamazione dello stato d'assedio - Responsabilità che s'appalesano attraverso la mediazione dell'Ambasciatore di Germania a Vienna

Dollfuss, l'intrepido difensore della indipendenza austriaca, il valoroso uomo di Stato che s'era opposto con energia senza uguali alla bracotante manovra germanica di assorbimento dell'Austria, ha pagato con la vita la sete di libertà del piccolo popolo centro europeo.

Le tragiche notizie che ci giungono da Vienna nell'ora in cui il nostro giornale sta per essere dato alle macchine, chè nella fredderra dei loro ingranaggi, stamperanno i particolari di uno tra i più mostruosi delitti che la storia ricordi, ci fanno fremere e riempiono il nostro animo di orrore.

L'Uomo che oggi l'Europa piange, il piccolo, tenacissimo Dollfuss, ch'era riuscito a porre una barriera all'avanzata testarda di un popolo che non vuol saperne di concedere all'antico continente quella pace che tutti i popoli reclamano, è stato trucidato nella stessa sede ch'era stata la sua casa ed il suo campo di battaglia.

Egli è caduto da Eroe, è come tale gli austriaci considereranno il loro Capo che non è più.

Il suo esempio, la sua fede, il suo amore, spinti sino all'estremo sacrificio per la Patria, ch'Egli volle libera, perchè solo attraverso l'indipendenza poteva o può essere assicurato l'equilibrio del Centro Europa e con esso la pace, rimarranno luminosamente scritti, e segneranno un raggio di luce in mezzo a tanto oscurantismo, che di colpo ci fa ripiombare in pieno medio evo.

Non bastavano le stragi di Monaco o di Berlino; s'è voluto anche arrossare di nobile sangue la Cancelleria di Vienna. Dollfuss è stato trattato alla stregua dei traditori. Ma il suo «tradimento» altro non era che l'anelito di libertà di tutto un popolo che non volle o non vorrà divenire il vassallo di un altro che solo basa il suo diritto sulla forza.

Ci inchiniamo dinanzi allo spoglio del più grande patriota che l'Austria abbia espresso in quest'ultimo ventennio ,ed il nostro pensiero accoratamente si rivolge alla vedova ed agli orfanelli che al solo d'Italia avevano chiesto una parentesi di gioia, e che nella loro tremenda angoscia avranno ora l'unico grande conforto d'essere assistiti dalla famiglia del più grande Uomo contemporaneo dalla famiglia di Benito Mussolini.

In questo momento tanto triste ed infinitamente tragico una certezza assiste gli italiani ed i popoli tutti: la possente volontà del Duce che saprà superare anche la sanguinosa tragedia che a vent'anni esatti da quella di Serajevo, si abbatte sull'Europa senza pace.

Le prime notizie

VIENNA, 25 luglio

Sugli avvenimenti odierni si hanno i seguenti particolari: Verso le ore 13 un gruppo di nazisti ha fatto irruzione nell'edificio della stazione marconigrafica «Ravag». Gli assalitori si sono precipitati sullo «speacher» che stava al microfono e, dopo avergli usato violenza, lo hanno allontanato, comunicando attraverso la radio la notizia delle dimissioni del Governo di Dollfuss e dell'assunzione al potere di Rintelen. La polizia è subito accorsa e, per rioccupare il palazzo ove ha sede la stazione marconigrafica, ha dovuto sostenere una lotta violenta durante la quale è stato ucciso il direttore della stazione, sig. Hold. Nel conflitto si sono avuti a deplorare tre morti e cinque feriti.

Corre voce che un forte gruppo di terroristi nazisti sia penetrato di sorpresa nel palazzo della Cancelleria, ove avrebbe sequestrato il Cancelliere ed alcuni Ministri. Sono accorsi reparti di Heimwehren, le quali hanno iniziato immediatamente un'azione per occupare il palazzo. Si assicura che il Cancelliere Dollfuss sarebbe ferito. La città ha il suo aspetto normale. I tramwai circolano e tutti i servizi pubblici funzionano. Gli avvenimenti odierni sono rimasti circoscritti al palazzo della radio ed al palazzo della Cancelleria.

Dalla provincia, all'infuori di due tentativi di rivolta verificatisi in due capitanati della Stiria, non si hanno notizie di incidenti. A Innsbruck due nazisti avrebbero affrontato davanti al palazzo del Governo il direttore di Polizia del Tirolo, freddandolo a colpi di rivoltella.

La radio-stazione liberata dai terroristi riprende la sua attività

Il «Korrbureau» comunica: La stazione marconigrafica «Ravag» ha ripreso le trasmissioni.

Il messaggio trasmesso dalla stazione prima della interruzione e concernente le dimissioni di Dollfuss e la nomina di Rintelen a Cancelliere è infondata.

Un piccolo gruppo di terroristi che si era impadronito della stazione ,ha radiodiffusa questa mistificazione.

In tutta l'Austria regnano calma e ordine perfetti.

L'azione di epurazione nell'edificio della stazione radiofonica di R. A. V. A. G., ove un forte gruppo di terroristi era penetrato, è stata compiuta dalla polizia e dalle formazioni della polizia ausiliaria alle 15.15. I terroristi sono stati arrestati ed allontanati sotto scorta. La popolazione ha calorosamente applaudito i reparti della polizia nella Kaerntnerstrasse.

Dollfuss, Fey e Karvinsky nelle mani dei terroristi

Il Ministro dell'Assistenza pubblica Schmitz ha ricevuto verso sera i rappresentanti della stampa estera ed ha reso delle dichiarazioni sui fatti odierni. Da esse risulta quanto segue:

«La stazione radiotelegrafica Ravag fu invasa da un gruppo di circa 300 persone, parte in divisa dei corpi armati statali, che si recarono sul posto in autocorriere, provenendo da una palestra di ginnastica del settimo distretto, dove erano state munite di armi.

Un altro gruppo di persone, che si calcolano approssimativamente da 100 a 200, in uniforme dell'esercito, si sono dirette al palazzo della Cancelleria federale in cinque autocarri. Esse indossavano la uniforme dei corpi armati e quindi la guardia al palazzo della Cancelleria non oppose alcuna difficoltà al loro ingresso. In tal modo, di sorpresa, fu disarmato il corpo di guardia. Penetrati nei locali interni, i terroristi si sono impossessati delle persone del Cancelliere Dollfuss, del Ministro Fey e del Sottosegretario alla Sicurezza Karvinsky, che si trovavano a colloquio dopo un Consiglio dei Ministri. Non si hanno particolari in proposito. Si sa soltanto che il Cancelliere Dollfuss è rimasto ferito. Gli impiegati della Cancelleria ed il Ministro Ludwig sono stati rinchiusi in un salone.

Varie forze di polizia e autoblindate hanno subito circondato il palazzo della Cancelleria federale.

Intanto gli altri Ministri si sono riuniti al Ministero della Difesa Nazionale, presenti anche il Borgomastro di Vienna, il Presidente della Polizia ed il Ministro Rintelen. Essi esaminarono anzitutto la possibilità di corrispondere col Cancelliere. Ciò fu possibile a mezzo di un parlamentare. Il Presidente di Polizia recò alla seduta di questo Gabinetto parziale una lettera del Ministro Fey, nella quale il Cancelliere si dichiara d'accordo sul nome di qualsiasi successore che fosse indicato dal Presidente federale per evitare, con ciò, ulteriore spargimento di sangue. Il Presidente federale, che si trova in Carinzia, ha comunicato telefonicamente che egli non entrerebbe in trattative con persone penetrate nel palazzo della Cancelleria con la violenza ed ha incaricato il Ministro della Giustizia Schussnigg della direzione provvisoria degli affari dello Stato, dando ad esso tutti i pieni poteri del Cancelliere e dichiarando che ogni atto dei Ministri tenuti rinchiusi sarebbe considerato come coartato. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di concedere un quarto d'ora agli insorti per arrendersi. Gli insorti non hanno risposto, ma hanno tentato di fare segnali luminosi dal tetto del palazzo.

L'attacco della polizia al palazzo della Cancelleria

Allora è stato dato l'ordine di attacco al palazzo della Cancelleria, attacco che si dovrà svolgere dapprima con gas lagrimogeni e poi con tutti i mezzi. Il Ministro Schmitz ha dichiarato di non avere nascosto nulla di quello che era avvenuto e che si trattava di un tentativo isolato e non

Dollfuss

riuscito. Infatti in tutta l'Austria vi è tranquillità e non c'è alcuna notizia di violenza, tranne che nella Stiria, dove due sedi di capitanati distrettuali sono state occupate da bande di insorti nazisti, i quali però vennero subito scacciati dalle Milizia locali. Gli insorti chiusi nel palazzo della Cancelleria hanno chiesto che il Governo sia affidato a Rintelen e che non si tenti di prendere con le armi il palazzo. Un parlamentare che ha servito di collegamento con i nazisti occupanti il palazzo ha detto di aver visto il Cancelliere Dollfuss ferito, fasciato e sdraiato su di un divano. Il Ministro federale per la Giustizia e la Direzione Generale della Sicurezza Pubblica hanno diramato sul far della sera il seguente comunicato:

«Gli insorti, che avevano occupato nelle prime ore del pomeriggio la stazione radiofonica, sono stati scacciati. La radio funziona dalle 15.30 di nuovo normalmente. Tutte le voci circa le dimissioni del Governo non sono vere. Il Governo sta per ripristinare dovunque, senza titubanza, l'ordine criminosamente turbato dagli insorti nazionalsocialisti. Si rende attento che è in vigore lo stato di eccezione. Ogni azione intrapresa contro il Governo verrà considerata come delitto di alto tradimento e quindi cadrà sotto le sanzioni del Tribunale eccezionale.

Dollfuss assassinato

A tarda sera i giornali usciti in edizioni straordinarie, annunziavano la morte di Dollfuss. La notizia veniva poi ufficialmente confermata in un discorso tenuto verso le ore 22 alla radio dal Ministro Schussnigg.

Ha parlato per primo alla radio il Ministro Fey. Illustrando gli avvenimenti. Egli ha cominciato col dire che alle ore 11 era riunito un Consiglio dei Ministri. Poco prima delle 12 Fey ricevette la comunicazione che nel settimo distretto si stavano riunendo alcune persone in divisa di agenti di polizia e di soldati. Egli comunicò allora subito a Dollfuss tale notizia e il Consiglio fu interrotto e rimandato. Quindi Fey chiamò subito i funzionari dipendenti e il Sottosegretario alla Sicurezza telefonò immediatamente alla polizia perchè prendesse le misure necessarie. Fey chiamò anche un ufficiale della Milizia ausiliaria perchè desse immediatamente l'allarme alle Heimwehren. Mentre si svolgevano queste trattative apparvero improvvisamente alcune automobili, e, prima che si fossero potute prendere le misure necessarie, uomini armati penetrarono nel palazzo della Cancelleria ,occupando tutte le stanze con i fucili e le pistole spianate. Quando il rumore della invasione si avvicinò alla stanza dove si trovavano Dollfuss e Karvinsky, questi abbandonarono la stanza per recarsi in altra parte del palazzo.

Intanto il Ministro Fey era stato sequestrato dagli invasori.

«Qualche tempo dopo — ha continuato Fey — Karvinski, pure in istato di arresto, venne condotto nella stanza dove stava Fey e rinchiuso in essa. Del Cancelliere federale non si seppe più niente».

Dopo circa un'ora una pattuglia di ribelli venne a prendere il Ministro Fey, dicendo che il Cancelliere gli voleva parlare. Fey narra così:

«Fui condotto in un'altra stanza e trovai Dollfuss ferito che giaceva su di un divano; egli mi dette l'incarico di pensare alla sua famiglia se fosse morto e mi dette inoltre l'incarico di evitare ogni spargimento di sangue. Io comunicai questo desiderio del Cancelliere agli altri Ministri che non erano stati arrestati. Quindi fui condotto, sotto scorta in un locale ove erano sequestrate tutte le altre persone che si trovavano nella Cancelleria».

Secondo le ultime informazioni si apprende che Dollfuss era solo nella sua stanza quando una decina di persone si precipitarono contro di lui e gli spararono a bruciapelo, addosso. Egli potè solo pronunciare poche parole.

Il Ministro Fey, continuando, dice che verso le sei di sera il Ministro Neustaedter Stuermer, per incarico del Governo federale, gli comunicò che i ribelli che si trovavano nel palazzo potevano essere condotti via contro il rilascio di tutti i prigionieri. «Io fui condotto nuovamente al balcone, sotto le pistole spianate per parlare con Neustaedter Stuermer».

Fey aggiunge: «Infine fu possibile poter liberare i prigionieri e quindi il palazzo della Cancelleria venne sgomberato. Per lo sgombero del palazzo le trattative vennero condotte dal Ministro di Germania Reith che si recò verso sera alla Cancelleria per agire da mediatore tra il Governo e i ribelli. Egli venne accolto con grida ostili e fu scortato per la sua sicurezza personale da un plotone di polizia.

I tragici avvenimenti narrati da Schussnigg al popolo austriaco

Dopo il Ministro Fey ha parlato alla radio il Ministro Schussnigg. Al microfono si sentiva chiaramente la sua profonda commozione.

Egli ha detto anzitutto che la tremenda giornata odierna è cominciata con una menzogna, quella delle dimissioni di Dollfuss e dell'assunzione del Governo da parte di Rintelen.

Il Ministro Schussnigg narra l'episodio degli insorti che si erano recati alla radio dove costrinsero il dicitore, con le pistole puntate sul petto, ad annunciare le dimissioni del Governo. Il Ministro ha aggiunto trattarsi di un colpo di mano accuratamente concepito e rapidamente eseguito al quale, grazie al cielo, ha detto il Ministro, non ha partecipato nemmeno un membro delle forze militari o di polizia austriache». E' stato accertato che il capo degli insorti, che vestiva la uniforme di maggiore, era in realtà un sergente.

Il Ministro Schussnigg ha detto che il Presidente federale gli ha dato l'incarico provvisorio di dirigere gli affari del Governo, conferendogli le più ampie facoltà. Il Ministro ha rivolto quindi ancora una volta un ringraziamento a tutti i corpi regolari e irregolari per la fedeltà dimostrata. Ad essi è stato subito dato l'allarme ed è confortante rilevare come all'allarme si sia obbedito senza eccezione. In tutti i paesi austriaci regna calma perfetta. Piccoli tentativi di rivolta sono stati sedati in brevissimo tempo ed il Governo è rimasto ininterrottamente padrone della situazione. Però era necessario prendere dei provvedimenti per fare sgomberare al più presto possibile gli uffici della Cancelleria federale dagli insorti. Si trattava, in tutto, di 144 uomini armati fino ai denti, i quali tenevano sotto la minaccia delle loro pistole il Capo del Governo e tutti gli impiegati. Era chiaro che bisognava fare di tutto per salvare vite preziose.

Schussnigg ha dichiarato di aver

Il Ministro Fey

dato l'incarico al Ministro Neustaedter Stuermer e al Sottosegretario di Stato per l'esercito, dopo aver parlato col Presidente federale, di offrire agli insorti il libero passaggio oltre il confine se entro 15 minuti la Cancelleria federale fosse stata sgombrata e se non vi fosse stata nessuna vittima. «In seguito sapemmo — ha continuato Schussnigg — che il Cancelliere federale era ferito».

A questo punto il Ministro, la cui voce rivela una grande commozione, dice:

„L'eredità di Dollfuss rimane a noi per il futuro"

«Austriaci e austriache, straziato trattato alla stregua dei traditori preso da una profonda indignazione io devo annunziarvi la luttuosa notizia che il Cancelliere federale, il nostro Capo è Caduto, vittima della vile mano di assassini. Il Cancelliere federale è morto ma la sua opera vive. L'Austria vive e noi chiamiamo il mondo a testimonio, che anche in questa ora noi siamo gli esponenti della cultura, siamo i portatori della bandiera della nostra Patria. L'eredità di Dollfuss rimane a noi per il futuro».

Il Ministro ha continuato quindi dicendo che più tardi gli insorti, per avere la sicurezza di essere lasciati liberi di raggiungere il confine, hanno chiesto l'intervento del Ministro germanico a Vienna e che il Ministro effettivamente si è recato al palazzo della Cancelleria per fare opera di conciliazione, ma il Cancelliere Dollfuss era già morto.

Il Ministro Schussnigg ha continuato il suo appello con una commovente esortazione agli austriaci di rimanere fedeli alla Patria in questa ora così tremenda ed ha terminato dicendo: «Il sacrificio sanguinoso del Cancelliere non deve essere avvenuto invano. Noi rimarremmo fedeli sopratutto alla nostra Austria, amata fino all'ultima stilla del nostro sangue rimarremo fedeli al nostro morto Cancelliere, anche oltre la tomba».

Questa sera è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta l'Austria.

Dollfuss

Il Cancelliere Dollfuss era nato 4 ottobre 1892 a Texing, nell'Austria Bassa ,da una famiglia di vecchi montanari. Attualmente i suoi fratelli conducono un'azienza rurale in montagna.

Studiò economia politica a Vienna e a Berlino. Fu volontario in guerra e dopo 37 mesi trascorsi al fronte nel corpo dei cacciatori tirolesi si recò a continuare i suoi studi in Germania. Rientrato quindi in Austria si dedicò esclusivamente alla organizzazione dei contadini. Fu segretario della Lega dei contadini e dotò tutta la sua attività al campo organizzativo e legislativo. Fu quindi direttore della Camera agraria dell'Austria Bassa, occupandosi particolarmente di legislazione agraria. Nel 1930 fu nominato Presidente delle Ferrovie federali. Fu successivamente esperto agrario nell'Austria alla Società delle Nazioni.

Nel marzo 1931 fu Ministro di Agricoltura nel Gabinetto Ender e nel giugno dello stesso anno pure Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Buresch. Dal 20 maggio 1932 era Cancelliere federale. Durante il suo Cancellierato difese con energia e intelligenza i diritti austriaci contro i socialisti prima e i nazisti poi. Arginò nel 1932 il dissolvimento parlamentare con grande risolutezza e sotto i suoi auspici l'Austria ebbe la nuova costituzione corporativa.

Il contrabbando delle armi nazional-socialista in Austria deplorato dalla stampa svizzera

GINEVRA, 25 luglio

Tutti i giornali della Svizzera pubblicano larghe informazioni circa il contrabbando nazional-socialista per l'Austria, attraverso il territorio svizzero, ed alcuni le fanno seguire da energici commenti.

La «Tribune de Lausanne» scrive che l'opinione pubblica svizzera è perplessa davanti alla polveriera che le Camicie brune tedesche cercano di accendere sul Danubio.

Il giornale, rilevato che l'affare del contrabbando di esplosivi sul lago di Costanza attraverso il territorio di San Gallo è di una importanza eccezionale, osserva che con simili procedimenti si può scatenare un conflitto ed attende dal Consiglio federale un atteggiamento coraggioso che non si contenti di vaghe promesse o ancor più vaghe inchieste come per precedenti incidenti.

La «Tribune de Geneve» dice che la storia delle bombe sequestrate alla frontiera svizzera prova una volta di più che in Germania si fomentano i conflitti che tendono ritardare la pacificazione totale dell'Austria. Il giornale rileva che evidentemente gli organizzatori di questi colpi sono di nazionalità austriaca, ma appartengono alla sezione d'assalto della Legione speciale che si è formata in Baviera con l'approvazione e sotto il controllo della Casa Bruna, e di essi il Governo di Berlino tollera ufficialmente l'attività criminale.

Inoltre gli apparecchi uscivano da una officina tedesca come tutti gli esplosivi e tutte le armi sulle quali la polizia austriaca ha messo le mani in questi ultimi tempi.

La «Gazette de Lausanne» scrive che risulta da un rapporto pervenuto lunedì mattina al Tribunale federale, che i militi arrestati dalle autorità di San Gallo agivano per ordine di un posto di comando dello S. A. della regione di Lindau e che gli apparecchi che essi dovevano trasportare uscivano dalle officine di questa organizzazione.

«Ci si trova dunque — osserva il giornale — in presenza di un caso di contrabbando organizzato da uno Stato a danno di un Paese vicino e aggravato dal fatto che il territorio di uno Stato neutro è stato utilizzato per questo traffico. E' questo il caso più grave del genere che si sia verificato dopo la grande guerra.

I duecento giovani austriaci giunti a Roma

ROMA, 25 luglio

Stamane sono giunti 200 ragazzi austriaci della Jung Vaterland, invitati dal Duce a trascorrere le vacanze sulla spiaggia del Lido di Roma.

Alla stazione di Termini sono stati ricevuti dal Direttore generale degli italiani all'estero, dal primo consigliere della Legazione d'Austria presso il Quirinale, dai rappresentanti del Fascismo romano e da numerose personalità. Sulla banchina d'arrivo suonava la musica della Legione allievi carabinieri. I giovani, che al loro giungere hanno improvvisato una entusiastica manifestazione all'Italia e al Duce, dopo essere stati passati in rivista dalle autorità sono usciti dalla stazione ed hanno preso posto in vetture tranviarie loro riservate che li hanno trasportati alla stazione del Lido ,da dove hanno raggiunto il loro campeggio sul mare.

I duecento ragazzi della Jung Vaterland, giunti al Lido di Roma, accompagnati dal conte Thun e Valsassina ,hanno subito preso possesso del Campo Austria, perfettamente attrezzato ,dove alla presenza delle autorità che avevano assistito al loro arrivo a Roma ,si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera dei due vessilli, italiano ed austriaco.

Dodici anni di Regime fascista

L'immenso cammino compiuto messo in grande rilievo dall'Agenzia Londra-Parigi

PARIGI, 25 luglio

L'Agenzia Londra-Parigi inizia una serie di articoli sul bilancio del Fascismo. Gli articoli cominciano rilevando che nei primi giorni del 1919 Benito Mussolini cominciava l'ardente campagna per la valorizzazione della vittoria. Durante tre anni tra le varie forze politiche agonizzanti e il comunismo nascente al Partito fascista trascinato dalla forza di Mussolini e dal suo slancio irresistibile, guadagnava la simpatia e la fiducia di tutte le classi sociali e iniziava la sua grande epopea. 12 anni sono passati ed una ad una le opposizioni sono state vinte il Regime ha conquistato l'unanimità dei suffragi e il cammino da esso compiuto è stato immenso. La conquista della massima indipendenza economica costituisce la linea direttiva del Duce ed è ciò che spiega nello stesso tempo lo sforzo tentato per la messa in valore di tutte le risorse nazionali. Politica demografica, rivendicazioni territoriali e coloniali dell'Italia. Mussolini prevedeva la crisi da lungo tempo e pretendeva inoltre l'instaurazione della pace europea. Egli si sforzava, fin dal 1926, di abituare il suo Paese a vivere, per quanto possibile, sul suo proprio fondo. Alla base posa il principio della redenzione della terra. In tutto due milioni 840 mila ettari furono conglobati nel piano generale dei lavori di bonifica. Parallelamente fu completato l'attrezzamento economico. La rete stradale è stata allungata e migliorata, come pure quella ferroviaria, furono coordinati i trasporti automobilistici e ferroviari, si attivò il rimboschimento, si provvide al disurbanesimo, si cancellarono le vestigia del passato. Su tutti i punti della penisola il lavoro venne riattivato nei cantieri. In riassunto si constata che la politica economica del Fascismo si è mostrata perfettamente e costantemente omogenea nella marcia verso l'indipendenza materiale più larga possibile.

La partecipazione dell'Italia alle discussioni navali preliminari

LONDRA, 25 luglio

In una nota pubblicata da vari giornali, l'Agenzia «Reuter» informa che l'Italia ha aderito a partecipare alle discussioni navali preliminari e ritiene probabile che lo aspetto italo-francese del problema verrà esaminato in occasione della visita di Barthou al Duce. Rileva quindi che finora non vi è stata alcuna conversazione fra i rappresentanti delle due Potenze navali mediterranee in preparazione della conferenza del 1935. L'elemento più importante, continua la «Reuter», è costituito dall'annunzio che l'Italia intende costruire due navi da 35 mila tonnellate. A quanto pare l'atteggiamento dell'Italia è tuttavia che se le tre Potenze navali oceaniche riuscissero a raggiungere un accordo che fissi un limite massimo di tonnellaggio per le navi di linea inferiore alle 35 mila tonnellate, non vi è ragione perchè l'Italia e la Francia, di comune intesa, non accettino tale limite. Per altro, nelle presenti condizioni, la costruzione di due navi da 35 mila tonnellate risponde ad un reale e sentito bisogno navale.

La «Reuter» conclude mettendo in rilievo che l'invio di un esperto italiano a Londra viene fatto allo scopo di raccogliere informazioni sulle recenti conversazioni navali svoltesi nella capitale britannica e non con lo scopo di negoziare. La politica italiana resta quella del diritto alla parità sul mare con la più forte Potenza continentale europea.

CRONACA DELLA CITTA'

I possessori del redimibile

Sino a poche settimane or sono il Redimibile 3,50% aveva un valore di Borsa inferiore alla Rendita 3,50%. Ora, com'è giusto che sia, la situazione si è invertita. Il distacco, anzi, dovrebbe essere più sensibile perchè, a parità di tasso, un redimibile sotto la pari, dovrebbe essere più caro di una rendita perpetua, anche senza tener conto che i possessori del primo corrono l'alea di premi per l'ammontare di seicento milioni.

La migliore quotazione della rendita è attribuita ai seguenti fattori: minore circolazione (otto miliardi [illegible] a sessantadue), popolarità di questo vecchio titolo e suo [illegible] classamento. Tuttavia sotto questo ultimo aspetto, la documentazione pubblicata sulla preparazione e distribuzione del nuovo redimibile prova quale diffusione godesse e goda anche il Consolidato.

Da uno studio riassuntivo della *Rassegna Trimestrale* della Comit risulta che il titolo base tra i nostri fondi pubblici si componeva per tre quarti del suo ammontare di [illegible] di pezzi di piccolo od anche minimo valore unitario e per un quarto di un numero esiguo (450 mila) di iscrizioni nominative di alto ed altissimo valore.

Tra i grandi possessori di Consolidato ora trasformati in Redimibile vi sono la Cassa Depositi e Prestiti per circa [illegible] miliardi, le Casse di Risparmio per quattro miliardi e mezzo, la Banca d'Italia ed alcuni Istituti parastatali per circa un miliardo e mezzo, la Santa Sede per un miliardo. Complessivamente venti miliardi soggetti alla influenza diretta od indiretta delle autorità finanziarie mentre la quasi totalità degli altri quaranta miliardi erano e sono distribuiti tra i risparmiatori.

Ancora più diffuso è il possesso dei [illegible] miliardi di Buoni del Tesoro e degli otto miliardi di Rendita. Rileva l'ultimo numero della *Rivista Bancaria* che in pochi Paesi come in Italia i titoli di Stato sono così ricercati dai risparmiatori, con limitato assorbimento da parte di enti collettivi pubblici semi-pubblici e privati.

Dati che provano come la difesa della moneta, da parte del Regime, è innanzi tutto difesa del piccolo e medio risparmio investito soprattutto nei titoli di Stato e nelle Casse Postali ed affini. Come una difesa delle condizioni di vita degli operai e degli impiegati perchè non conta il prezzo nominale del lavoro, ma i beni che con questo prezzo si possono acquistare.

L'ultimo termine
per la presentazione di domande sulle passività onerose

L'Ispettorato Agrario per le Venezie per incarico di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica che, considerata la opportunità di disciplinare l'esaurimento dell'applicazione del R. D. 22 luglio 1932-XIII N. 974 in Provincia dell'Istria è stato stabilito di fissare — come abbiamo già scritto — quali limiti per l'applicazione suddetta le seguenti date:

1) 31 Luglio p. v. termine massimo per l'accettazione delle domande da parte degli agricoltori interessati, siano esse rivolte per conseguire il contributo statale su mutui in essere, che su mutui da contrarsi per il consolidamento di passività, che comprendenti entrambi i casi.

2) 15 Agosto p. v. termine massimo di inoltro delle domande di cui sopra, dai Comitati istituiti presso le singole Casse Rurali, ai periti per l'istruttoria tecnica.

Entro tale data quindi, le Casse Rurali dovranno provvedere ad inoltrare tutto il materiale giacente presso di esse, inviando le domande approvate e complete, ai periti facenti capo alle sedi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e le domande rimanenti, al Comitato Consultivo di Pola avente sede presso la Cassa di Risparmio di Pola.

Per gli operai disoccupati

L'Ufficio Provinciale Collocamento dell'Industria, comunica:

I prestatori d'opera disoccupati, già inquadrati nella Confederazione Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne (autisti o personale ausiliario delle rimesse automobilistiche, operai addetti ai telefoni, dipendenti carrettieri, facchini ecc.), e che in seguito al R.D. ministeriale 25 giugno 1934 sono stati attribuiti alla Confederazione Sindacati fascisti dell'Industria, debbono a norma di legge, iscriversi nelle liste dei disoccupati di questo Ufficio (Piazza Alighieri N. 1).

In conseguenza del Decreto sopra citato anche i datori di lavoro esercenti attività già inquadrate nelle Imprese di Comunicazioni Interne, debbono a norma di legge rivolgersi a questo Ufficio di Collocamento per l'assunzione di prestatori d'opera.

Laboriosa giornata del Segretario federale di Milano comm. Parenti

Anche ieri molto laboriosa è stata la giornata del comm. Rino Parenti, Segretario Federale di Milano, che la nostra città ha l'onore di ospitare.

Il distinto Gerarca ha visitato ieri la sede del Dopolavoro provinciale, dove si è vivamente interessato della organizzazione degli uffici e ha ottenuto le più ampie notizie sull'attività che questa istituzione del Regime svolge nella nostra provincia.

Ha visitato poi la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria intrattenendosi col Segretario generale cav. Carletti e col vice-segretario Pezzotti ed esaminando i problemi che maggiormente interessano le nostre zone industriali, le quali, come per esempio quelle minerarie di Albona e quelle particolari di Isola d'Istria hanno una grande importanza con riguardo a tutto l'insieme dell'economia nazionale. Gli sono stati presentati anche alcuni operai fiduciari di categoria presenti casualmente in ufficio per svolgere la loro normale attività.

Il comm. Parenti si è recato quindi a Brioni ed ha visitato, in compagnia del Segretario politico, la sede di quel Fascio di Combattimento, ammirando il panorama dell'incantevole isola e interessandosi vivamente degli avanzi romani, che mettono in rilievo l'importanza dell'isola anche nell'epoca romana.

Il richiamo alle armi
dei sottufficiali e militari di truppa
Soccorsi ai congiunti

Il richiamo alle armi dei sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904-1905 annunciato nei giorni scorsi avrà luogo mediante cartolina precetto il 9 agosto prossimo. Il congedamento dei richiamati avrà inizio il 25 agosto e sarà condotto a termine entro i giorni 27 e 28 dello stesso mese.

Ai congiunti dei militari che risultino in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare richiamato, siano rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza sarà al termine del periodo di richiamo corrisposto un soccorso nella misura seguente per ogni giorno di richiamo:

a) per la moglie: nei comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti 0,85, negli altri comuni 0,75;

b) per ogni figlio o figliastro nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 000 abitanti 0,55, negli altri comuni 0,40;

c) per un solo genitore: nei comuni del capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti 0,85, negli altri comuni 0,75;

d) per ambedue i genitori, nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti: 1,40, negli altri comuni 1,30;

e) per un fratello o per una sorella: nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti 0,85; negli altri comuni 0,75;

f) per ogni altro fratello o per ogni altra sorella: nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti 0,45; negli altri comuni 0,40;

g) per l'avo: nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti 0,85; negli altri comuni 0,75;

h) per l'ava: nel capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 000 abitanti 0,85; negli altri comuni 0,75.

Le domande di soccorso devono essere rivolte, all'atto della ricezione della cartolina precetto con richiesta scritta o verbale dalle persone a cui favore il soccorso è stabilito, al Podestà del Comune in cui esse risiedono. Tali domande saranno esaminate e decise dalla Commissione comunale. Avverso le deliberazioni della Commissione comunale è ammesso ricorso in appello alla Commissione provinciale nel termine di un mese dalla notifica della relativa decisione, e, nell'interesse dell'erario dall'ufficio distrettuale delle imposte senza limitazione di tempo.

Ruolo contribuenti alla tassa del consorzio per la viticoltura per l'anno 1933 — Il podestà del comune di Pola porta a conoscenza che presso il Municipio di Pola, stanza N. 8, I. p., trovasi esposto a libera ispezione, durante le ore d'ufficio e per lo spazio di giorni otto consecutivi da oggi decorribili, il ruolo, munito della clausola di esecutorietà, verrà consegnato all'esattore comunale per la riscossione delle somme in esso iscritte in due rate in coincidenza con l'incasso delle rate per le imposte dirette di agosto e ottobre 1934.

La visita dell'ispettore On. Cobolli-Gigli alla Colonia marina „Principe Umberto" di Stoia

Ieri verso mezzogiorno accompagnato dal Console Bellini, l'Ispettore delle Colonie on. ing. Cobolli-Gigli ha visitato la Colonia marina «Principe Umberto» di Stoia.

I due Gerarchi sono giunti alla Colonia proprio quando i quattrocento balilla si predisponevano per il pranzo.

Fatta una visita alle camerate del forte, si soffermarono nelle cucine dove assaggiarono il vitto preparato per i quattrocento ospiti della Colonia, vitto che trovarono ottimo.

Quindi l'ing. Cobolli-Gigli si intrattenne con i balilla chiedendo loro notizie di casa ed interessandosi della loro condizione di salute e di spirito.

Grande entusiasmo ha destato tra tutti i bimbi della Colonia questa visita. I balilla salutarono i due Gerarchi con i canti della Rivoluzione ed interminabili invocazioni al Duce.

Gradita visita alla Colonia di Erpelle

Abbiamo da Erpello:

Mentre si stava iniziando il consueto rapporto giornaliero, giunse in visita alla Colonia il cav. Calvani, maggiore medico dell'ospedale di Trieste, che volle interessarsi di questa istituzione creata per il rinnovo, delle forze in giovani corpi appena iniziati alla vita.

Il cav. Calvani volle assistere a tutto lo svolgimento del rapporto compiacendosi con le maestranze per lo spirito militare che esse sono riuscite a inculcare nei Balilla e per la comprensione da parte di questi delle finalità a cui la Colonia è destinata.

Finito il rapporto, il Maggiore iniziò la visita alle varie sezioni dell'edificio che destarono nel distinto sanitario il più vivo compiacimento. Visitò pure l'infermeria, che trovò ben fornita e capace di soddisfare ai più urgenti bisogni igienico-sanitari dei Balilla. L'ordine che regna nella Colonia e il perfetto suo funzionamento non mancarono di colpire l'attenzione del sig. Maggiore che trovò ogni cosa disposta con ordine e con garbo.

Il Direttore cav. Calvani, lasciò la nostra sede, non senza essersi prima felicitato con i dirigenti della Colonia.

PORTOROSE NEL QUADRO DELL'ESTATE ISTRIANA

Echi del grande raduno folcloristico

Ricco programma di festeggiamenti per la fine di Luglio e per Agosto

Il magnifico raduno folcloristico, svoltosi domenica a Portorose, ha richiamato l'attenzione della folla su questa nostra bella spiaggia istriana, così ricca di bellezze naturali, allietata dal verde dei colli che digradano lentamente sulla spiaggia ondulata del mare. Portorose è oggi nel suo più bel periodo, quando l'afflusso dei forestieri diviene man mano più intenso, ed i viali, le passeggiate, i bagni si popolano di gente cosmopolita, i caffè si animano, le danze si intrecciano fino a tarda notte e tutta la vita è animata più intensamente.

La stagione estiva, che sul principio — per l'instabilità dei tempi — non superava per afflusso di forestieri, quella degli anni decorsi è invece ora nel suo pieno splendore tanto che oltre 800 sono le presenze di forestieri, di cui — e ciò è oltremodo confortante — una buona parte provenienti dalle vecchie provincie, dove — per una sagace ed attiva propaganda, i cui meriti spettano alla Commissione di Cura — la nostra spiaggia e dimora istriana è fatta conoscere ed apprezzare. Il numero degli ospiti è quindi superiore a quello verificatosi in altri anni, mentre la serie degli svaghi che può offrire Portorose è di molto aumentata, ciò che porta con sè una maggiore frequenza di partecipanti alle gite domenicali, che riversano quindi un numero notevole ed elegante di gitanti, specialmente triestini, i quali sanno che, oltre ai bagni, possono godere una giornata di divertimento e di spasso, che può essere integrata con una visita alla vicina Santa Lucia o San Bortolo, specie per quelle comitive che desiderano invece trascorrere in pace la domenica fra il verde delle nostre campagne, o seduti con di fronte il bel fiasco di vino sui rustici sedili delle osterie campagnole.

Altri possono godere lo svago nei cutters al largo del golfo, od ascoltare i concerti della banda nel piazzale, o la musica sincopata del jazz nei caffè, dove si intrecciano fino a tarda sera le danze, e si svolgono vari festini animatissimi. Domenica Portorose è stata letteralmente invasa da tanta gente, quanta da lungo tempo non se ne ricorda una simile; ma veramente il magnifico raduno dei costumi meritava di essere veduto, e quanti da Trieste sono giunti coi piroscafi a Portorose, hanno goduto un immenso spettacolo. Davanti agli occhi di una folla fittissima infiammata dall'entusiasmo più schietto e più comunicativo, sfilarono così in una fantasmagoria di colori, di danze e di canti, i costumi del nobile popolo istriano. Non va intesa la parola costume nel senso ristretto di abito, di vestimento, ma in quello più largo che abbraccia le manifestazioni esteriori tutte del temperamento, del carattere, della cultura di una popolazione. I costumi istriani, così compresi, hanno svelato con nitida, ferma evidenza, come l'impronta di Roma non sia stata cancellata in questa terra di confine dallo svolgersi dei secoli, e come l'orma di Venezia abbia ingentilito financo le plaghe più rustiche del centro della penisola.

Il Dopolavoro provinciale — al quale va accreditata un'organizzazione esemplare di questa che è stata una delle più suggestive e significative manifestazioni dell'Estate istriana — ha voluto che il quadro folcloristico della nostra provincia venisse completato, dal punto di vista dello spettacolo, da un gruppo di «Ruzzantini» padovani, che gli spettatori hanno ammirato per il brio, lo spirito, l'affiatamento, la bontà delle voci e l'originalità delle danze.

Ma la serie degli spettacoli non si è domenica scorsa esaurita, anzi si può dire che ha segnato l'inizio di un maggiore e più intenso programma di festeggiamenti, che avranno il loro svolgimento ancora nel corrente mese e nel prossimo mese di agosto. Infatti, come abbiamo annunciato, sabato e domenica si svolgeranno le due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» con artisti di cartello, per le quali saranno organizzate delle gite speciali da tutte le stazioni di cura della regione e da Trieste. Lo spettacolo infatti riuscirà quanto mai originale anche per il luogo dove sarà svolto, e cioè nel grande capannone della S.I.S.A., che si presta ottimamente per ampiezza di ambiente che può raccogliere migliaia di persone, per acustica, per arieggiabilità, e per la possibilità di continuare lo spettacolo anche in caso di cattivo tempo. Come è noto lo spettacolo sarà diretto dal comm. Piero Cimara sostituto del maestro Serafin del Metropolitan di New-York, mentre l'orchestra sarà formata da elementi del «Verdi» di Trieste.

Nei giorni 4 e 5 agosto si svolgerà un torneo nazionale di scherma, che avrà il suo svolgimento sulla terrazza e nel salone centrale del Palace Hotel, che costituirà un avvenimento sportivo e mondano fra i più riusciti della stagione estiva.

Nella stessa giornata del 5 agosto verrà inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità provinciali, la mostra del paesaggio istriano, la quale fu raccolta e raccoglie così notevole successo a Pola, e nella quale vedremo pure le mostre personali dei due pittori concittadini Piero Coslovich e Attilio Fonda, che espongono un notevole complesso di opere pittoriche. Un altro interessante lato della mostra del paesaggio, sarà costituito dalle fotografie, che colgono tutte le bellezze turistiche della nostra provincia. La mostra rimarrà aperta fino al 15 settembre, nei saloni della Commissione di Cura.

Il 22 agosto si svolgerà nelle acque di Portorose una delle più belle manifestazioni romiere, e cioè una regata in costume, — da anni abbandonata — che riuscirà senza dubbio quanto mai significativa ed originale, e costituirà la bella festa della nostra gente marinara.

Nella metà di agosto avremo inoltre un altro spettacolo importantissimo, e cioè due rappresentazioni del Carro di Tespi drammatico, che nel suo viaggio per la nostra provincia, si fermerà pure a Portorose, per la rappresentazione di «Equatore» di A. de Stefani e «Lohengrin» di A. de Benedetti.

Queste le principali, ricche manifestazioni del prossimo agosto, che è il mese più intensamente animato di Portorose, mentre altre sono allo studio e saranno certamente molto apprezzate da tutti i cittadini e dai forestieri, che continuamente affluiscono, da tutte le parti d'Europa.

Ancora sull'orario negli uffici municipali di Pola

Il nostro rilievo sull'orario introdotto negli uffici municipali di Pola, orario chiamato estivo, ma che invece è più pesante di quello invernale, ha prodotto la più viva soddisfazione nella massa dei funzionari, i quali, hanno finalmente sentito una voce amica.

Per orario estivo, ci diceva un distinto e anziano impiegato del Comune, noi intendiamo un alleggerimento del lavoro nel periodo caldo e soffocante. Bisogna rimanere per ore e ore, per esempio nella così detta palazzina comunale, vero forno crematorio, per provare che cosa sia lavorare nei pomeriggi afosi della presente stagione. Motivi di igiene e di umanità dovrebbero indurre il capo dell'amministrazione comunale a ritornare sul deliberato e concedere quell'orario che è nell'aspirazione di tutti.

Queste le considerazioni del vecchio funzionario, che interpretava i sentimenti di tutti, eccezion fatta naturalmente di chi, per essere nei più alti gradi della scala gerarchica impiegatizia, l'osservanza dell'orario è questione di secondaria importanza.

Le imposte e la scadenza delle rettifiche

I diritti e i doveri dei contribuenti - Le dichiarazioni da presentare entro il mese - Dalla Ricchezza mobile alla Complementare - Tassa sul celibato e riduzioni dell'imposta fabbricati

Il 31 luglio segna data che non va lasciata passare sotto silenzio. Data importantissima per tutti i contribuenti! E' il 31 luglio che scadono i termini per la denuncia dei propri redditi in caso d'aumento o per la domanda di revisione del reddito in caso di diminuzione.

Ora è da ricordare che le imposte per le quali ricorre il diritto o l'obbligo di provvedere alla domanda di diminuzione o alla denuncia di aumento sono: Imposta di ricchezza mobile; Imposta complementare, Imposta integrativa sul celibato.

E' noto che i redditi variabili di categoria B, cioè quelli d'industria o commercio appartenenti a privati, non a società (le quali si tassano annualmente sul bilancio), sono soggetti a revisione per aumenti ad iniziativa della finanza, dopo decorso un quadriennio dal primo accertamento. Il contribuente, però, non deve attendere che la finanza proceda di ufficio all'accertamento di tale aumento, ma, a sensi delle ultime leggi contro le evasioni fiscali, ha l'obbligo di farne esso stesso la denuncia non oltre il 31 luglio.

La mancata o tardiva presentazione di tale dichiarazione darebbe luogo all'applicazione, da parte della finanza di una sovrimposta pari a un terzo della maggiore imposta dovuta per un anno.

In tema di ricchezza mobile è da aggiungere che alle rettifiche di diminuzione - anzichè di aumento - da presentare entro il 31 luglio hanno diritto tutti quanti col 31 dicembre 1934 compiono il biennio dell'accertamento in corso o più precisamente tutti i contribuenti per i quali il reddito in corso è stato determinato:

a) mediante un primo accertamento, rimasto invariato, che sia stato eseguito (cioè intimato dall'ufficio) non oltre il 31 dicembre 1933 con decorrenza da una data qualsiasi di anni precedenti e dello stesso anno 1933;

b) oppure mediante revisione di precedente accertamento (operato sia a domanda del contribuente sia ad iniziativa dell'ufficio) con decorrenza non posteriore al 1 gennaio 1933;

c) i contribuenti che hanno ancora in contestazione la revisione o rettifica iniziata nel 1932 con decorrenza dal 1 gennaio 1933 o un nuovo accertamento notificato prima o durante l'anno 1933 con decorrenza da una data qualsiasi del 1933 o di anni precedenti con avvertenza che in questo caso, la rettifica presentata dal 1 maggio al 31 luglio di questo anno aprirebbe una nuova contestazione con effetto dal 1 gennaio 1935 e la precedente contestazione, una volta definita, cesserebbe di aver effetto col 31 dicembre del corrente anno.

Perchè la domanda di riduzione possa essere accolta è assolutamente necessario — non lo si dimentichi! — che sussistano motivi evidenti, ineccepibili e di carattere permanente.

Passiamo all'imposta complementare di carattere personale e precisiamo:

1) che entro il 31 luglio prossimo devono essere dichiarate le variazioni ai redditi tassati con effetto dal 1 gennaio;

2) che il capo di famiglia è tenuto a denunziare, oltre i propri redditi anche quelli del coniuge non legalmente separato nonchè quello dei figli minori non emancipati esclusi però, per quanto riguarda i detti figli, i redditi derivanti di esercizio personale di impieghi, professioni, lavoro ecc. i quali redditi, se di importo superiore al minimo tassabile, devono essere denunziati dai figli medesimi;

3) che le pensioni di guerra e gli assegni di medaglie al valore sono esenti dalla tassa in parola e non concorrono a formare il reddito tassabile;

4) che per interpretazione ministeriale basata su decisione della commissione centrale delle imposte, i redditi che vengono accertati, una volta tanto agli effetti della ricchezza mobile non devono formare oggetto di accertamento una tantum anche agli effetti della complementare a meno che non si tratti di redditi del medesimo genere.

5) che il periodo normativo per la determinazione del reddito è l'anno anteriore a quello in cui deve essere presentata la dichiarazione;

6) che sono detraibili le imposte e le tasse di ogni specie erariali, provinciali, comunali, consigliari nonchè i contributi sindacali;

7) che sono ugualmente detraibili i contributi che per legge o per contratto devono essere versati a casse di previdenza e di soccorso;

8) che sono pure detraibili le ritenute per le pensioni od i premi per le assicurazioni sulla vita;

9) che dal reddito netto è ammessa la detrazione di un ventesimo per ciascun membro di famiglia escluso il dichiarante;

10) che la famiglia si intende costituita, a questi effetti, da tutte le persone che hanno diritto agli alimenti secondo il codice civile;

11) che agli effetti dell'applicazione di questa imposta è fatto divieto agli uffici finanziari di eseguire indagini e spogli presso gli istituti di credito e risparmio;

12) che nel caso di alienazione di cespiti, di realizzazione di crediti, cessazione e cessione di aziende industriali e commerciali ecc., si dovrà dare conto del modo di erogazione delle somme realizzate.

Per quanto si riferisce alla variazione dell'imposta sul celibato, ora aumentata del 50 per cento, ricorrono le stesse regole fissate per lagosto imposta complementare. L'imposta sul celibato non è infatti che un'imposta integrativa. Ma è utile rammentare in proposito che la tassa sul celibato:

1) deve essere calcolata in ragione di 5 quarti dell'imposta complementare ricadente sul reddito complessivo del celibe senza alcuna esenzione per minimi imponibili;

2) che, per i figli di famiglia deve essere calcolata sul reddito presunto corrispondente ad una quota parte del complessivo reddito famigliare diviso per il numero dei figli;

3) che, per i contribuenti già colpiti da imposta complementare, basta che nella scheda venga dichiarato il reddito netto complessivo accertato per la imposta medesima mentre per i contribuenti non colpiti da imposta complementare, la dichiarazione deve contenere oltre l'indicazione dei redditi anche la indicazione delle passività deducibili;

4) che nei casi di redditi in contestazione dovranno essere denunziate le cifre dichiarate agli effetti della imposta complementare ed in mancanza quelle accertate dall'ufficio;

5) che per i figli di famiglia, l'obbligo della denuncia e della variazione regolarmente ricade sul padre e, in mancanza di questo sulla madre.

Per la richiesta di riduzione del reddito dei fabbricati i termini non scadono il 31 luglio ma il 31 dicembre: è opportuno avvisare gli interessati. Abbiamo già spiegato altra volta quali sono i limiti di questa richiesta speciale concessa dal Governo dopo l'ultimo decreto sugli affitti. Se in seguito agli imposti ribassi, il reddito sarà diventato minore dell'accertato (con tutte le detrazioni di legge) il proprietario del fabbricato può chiedere la rettifica. Le disposizioni del 10 giugno 1934 anzi dicono:

«Nel caso in cui, oltre la riduzione imposta dal R. decreto legge 14 aprile 1934, N. 533, il proprietario abbia concesso prima del decreto stesso altre riduzioni, egli avrà diritto di ottenere che il reddito accertato sia ridotto alla misura della pigione percepita anche se questa non raggiunge la diminuzione del terzo stabilito dall'art. 5 del R. D. 12 agosto 1927 N. 1463».

La riduzione — anche se il termine della domanda è protratto al 31 dicembre — avrà inizio retroattivo con effetto dal 1 luglio 1934.

Stipendi minimi dei sanitari condotti

In ordine al quesito proposto da talune Prefetture del Regno circa l'applicabilità della riduzione del 12 per cento sancita dal decreto 20 novembre 1930 agli stipendi minimi dei sanitari condotti, fissati dalle Giunte Provinciali Amministrative in esecuzione del decreto sulla riforma degli ordinamenti sanitari, il Ministero delle Finanze si è dichiarato d'accordo con quello dell'Interno nel ritenere che la riduzione stessa debba essere operata. Infatti a suo tempo fu avvertito che dovevano restare fermi i minimi di stipendi e di salario fissati a favore degli impiegati e salariati comunali. Per altro, siffatta eccezione non può essere estesa ai sanitari condotti che rivestono la duplice figura di dipendenti comunali e di liberi professionisti. Occorre inoltre tener presente che le retribuzioni fissate dalle G. P. A. a favore dei sanitari condotti sono pure soggette alle riduzioni previste dal recente decreto di riduzione generale delle paghe e che le stesse Giunte nell'esercizio della facoltà loro concessa dall'ordinamento sanitario, debbono astenersi dall'adottare determinazioni che possano comunque attenuare od annullare le riduzioni medesime. Poichè per altro è venuto a risultare che tali criteri non sono stati sempre seguiti, dal Ministero dell'Interno sono state impartite alle Prefetture le opportune istruzioni.

Cause ed effetti della sterilità dei bovini

Abbiamo da Erpelle:

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro di San Pietro di Madrasso, grossa frazione di questo Comune, ebbe inizio ieri nella sede del Dopolavoro stesso, un corso di lezioni sulla sterilità dei bovini tenuto dal locale veterinario signor dottor Giovanni de Summain.

Essendo l'argomento trattato di somma importanza, specialmente in questa zona dove l'allevamento del bestiame rappresenta il principale cespite di guadagno per gli agricoltori, moltissimi furono gli intervenuti. Con piane e semplici parole il dottor de Summain, spiegò ai dopolavoristi presenti, le principali cause della sterilità, parte tanto dannosa all'economia agricola.

Questa semplice e tanto utile iniziativa, ha trovato l'adesione completa degli agricoltori proprietari di bestiame della vasta zona che, sanno quanto interessamento abbiano per loro il Regime, le autorità locali e la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

A lezione finita gli intervenuti ringraziarono vivamente il dott. Summain per la bella ed istruttiva conferenza.

Le lezioni continueranno tutte le domeniche del prossimo mese di a-

Stato Civile di Pola
25 Luglio 1934-XII.

Nati 1
maschi 0; femmine 1.
Morti 2
maschi 1; femmine 1.
Matrimoni 0

La seconda rappresentazione di „Fiocco di Neve"

Sabato prossimo alle ore 20.45 s'inizierà all'Arena la seconda rappresentazione dell'operetta «Fiocco di Neve».

Per questa seconda rappresentazione i prezzi sono stati ridotti come segue:

Poltrone d'orchestra e I. ordine lire 3;

Poltrone II. ordine lire 2.

Gradinate e popolari lire 1. compreso l'ingresso e la tassa erariale.

Venerdì sera alle ore 18.30 avrà luogo una prova. Tutti i piccoli artisti dovranno essere puntuali.

Apertura della biblioteca del R. Istituto Tecnico

Si comunica che la Biblioteca dell'Istituto è aperta, per la distribuzione dei libri di lettura estiva, ogni lunedì dalle 11 alle 12 per gli allievi e ogni giovedì dalle 11 alle 12 per le allieve. Per gli alunni del corso superiore la biblioteca francese è aperta ogni sabato dalle 11 alle 12.

Circolo Savoia — Questa sera dalle 22 alle 24 trattenimento danzante.

CALENDARIO

1934 - A. XII
LUGLIO
26
Giovedì
S. Anna

Leva il sole alle ore [illegible]

Tramonta ore [illegible]

Bollettino meteorico del 25 luglio 1934-XII:

Barometro a 0. e mare ore 14: 757.98; ore 19: 757.18; Termometro centigrado ore 14: 22.8; ore 19: 22.4; Umidità relativa ore 14: 76; ore 19: 63; Nubi quantità ore 14 10-10; ore 19: 4-10; Nubi forma ore 14: Cu Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: WNW; ore 19 id.; Vento velocità ore 14: 16; ore 19: 10 Temperatura massima 26; minima 21.5; Fenomeni varii: pioggerella mm. 0.8.

Comunicato

Ospedale „Santorio Santorio" POLA

Orario di visita per il pubblico:

D'ora innanzi l'orario per le visite agli infermi degenti in quest'Ospedale è fissato come appresso:

Giorni: Martedì, Giovedì e Domenica dalle ore 15 alle 16.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni il primitivo colore biondo, castano o nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Peloggi, Via della Maddalena 59, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Cruscia. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA: Magazzini Gelletti, Via Sergia 30.

DOTTOR
ELV.NO MAZZARO
Specialista per le malattie dell'orecchio, naso, gola.
VIA LACEA N.o 10
Telefono 581
Riceve dalle ore 11-12 e dalle 15-16

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 - I p.
Tel. 2-27
Sino il 15 settembre
Riceve dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 8 vis-a-vis Arsenale

Gioventù Istriana

Rubrica del G. U. F. Istriano

Cultura coloniale: l'Eritrea

I.

Appena riunita in nazione, fissata la capitale, ma non ancora raggiunti i confini suoi propri, l'Italia pensò all'espansione geografica ed economica oltre le rive del Mediterraneo. Fu in questo campo, come in molti altri, animatore delle energie nazionali il Conte di Cavour che, negli ultimi tempi di sua vita, disegnò vasti programmi di espansione sulle rive del Mar Rosso.

Era di poco passata la metà del Secolo XIX che doveva veder cessata l'età delle scoperte, iniziata l'età della colonizzazione mentre doveva chiudere col cozzo quasi violento degli imperialismi francese e inglese a Fascioda.

Se l'Italia aveva tradizioni antiche per quanto concerne il commercio con i paesi mediterranei e quelli di Oriente, le sue relazioni con le altre parti dell'Africa erano state sin d'allora molto modeste e, anche dopo che la prematura morte di Cavour ebbe a far tramontare il progetto sognato, il contributo dato dall'Italia alla espansione africana rimase elevatissimo per quanto riguarda l'attività personale dei viaggiatori e dei geografi; ma non ebbe modo di concretarsi in imprese di carattere collettivo.

La prima prova che nel campo coloniale ebbe a superare fu appunto rappresentata dalla conquista dell'Eritrea, nostra colonia primogenita. Il primo stabilimento italiano sulle rive del Mar Rosso si ebbe ad Assab, concepito dapprima come un punto d'approdo sulla via delle Indie e come primo passo ad espansioni future.

Come molte volte è accaduto nelle intraprese coloniali l'opera del Governo fu preceduta da quella dei privati ed infatti la compagnia Rubattino tanto benemerita pel compimento del nostro Risorgimento fu quella che piantò per prima la bandiera italiana sul suolo africano.

Fu soltanto dopo le due delusioni gravissime della politica e del prestigio italiano, cioè la mancata occupazione della Tunisia e il rifiutato condominio italo-inglese sull'Egitto, che il nostro Governo pensò all'espansione della propria sona di influenza sul Mar Rosso per acquistare così una via di penetrazione verso il cuore di quel continente nero, di cui per la prima volta si cominciarono a conoscere le regioni interne e intuire le grandi future ricchezze.

Il territorio per primo occupato, comprende dal punto di vista geografico una fascia litoranea in gran parte desertica la cui porzione nominata Dancaglia fu intimamente conosciuta solo recentemente.

Tentativi europei di colonizzazione e conquista dell'Eritrea non erano mancati nei secoli precedenti e, nel 1867 gli inglesi avevano in quella regione condotto un'aspra e difficile lotta, giovandosi specialmente di truppa di colore per punire la tracotanza del Negus Teodoro che governava il paese; ma sconfitto e suicidatosi Negus, non insistettero nell'occupazione.

La nostra presa di possesso si volse dapprima a Massaua che costituiva un punto di partenza migliore per i successivi ingrandimenti sull'altipiano etiopico il cui margine fu rapidamente raggiunto anche per la necessità di tener lontana la truppa dall'ambiente torrido della costa.

Inutile partitamente ricordare i molteplici sforzi che ebbero a superare le nostre truppe lottando contro nemici male armati, ma forti del numero e della conoscenza del paese; gioverà ricordare come pochi anni dopo la nostra prima occupazione, una nuova minaccia irrompesse sulla colonia, per effetto di quello straordinario movimento di popolazione che, improvvisamente ebbe a sollevare il centro dell'Africa e che prese il nome di «madismo».

Le orde armate di quella popolazione, spinte da fanatismo religioso corsero più volte contro i baluardi rappresentati dai nostri soldati e nei combattimenti di Agordat-Coatit e Senafè i «madisti» furono respinti non senza feroce resistenza, perchè si trattava di popolazione dedita al brigantaggio.

A differenza degli Inglesi, mai i «madisti» ebbero a riportar vantaggi sulle nostre truppe e la conquista dell'Eritrea sia pure attraverso le difficoltà logistiche, procedette rapidamente.

Anche dove le nostre armi furono meno fortunate brillò il valore italiano e i morti di Dogali rimasti fermi all'irrompere delle orde nemiche furono le eroiche primizie italiche, in quanto non più volti alla liberazione delle provincie, ma marcianti per le strade mondiali dell'espansione, testimoniarono di generazione in generazione il valore della razza che si trasmetteva come un sacro fuoco e che rimaneva immutato anche nelle più disparate condizioni di vita.

Non furono infatti difficoltà militari o errori quelli che prepararono i giorni meno fausti del marzo 1896, ma sostanzialmente degli errori politici, perchè giunti in vicinanza dell'unico stato indigeno organizzato, i nostri capi credettero che il metodo della divisione delle forze fosse il più indicato; contribuirono in tal modo ad elevare in potenza il Re dello Scioa Menelik, proteggendolo contro le forze del Negus Giovanni; ma quello che era stato il nostro pupillo cedendo in parte alle sue ambizioni e agli stimoli che gli provenivano da parte di europei (che non si peritavano rompere l'unità dei popoli di razza bianca) contro di noi ebbe a rivoltarsi riuscendo a radunare i capi che sembravano più discordi tra loro.

Delimitati i confini dopo questa campagna l'Eritrea prese allora un andamento assai pacifico e, per un lungo periodo di tempo data la naturale predisposizione bellica delle razze che abitano tale paese, non ebbe ad esercitarsi in altro modo che a fornire all'esercito italiano battaglioni coloniali di buon inquadramento e provato valore.

(continua)

Veglia Celerino

Giornata del C. A. I.

Nel mio precedente articolo mi sono soffermato particolarmente sull'importanza dell'alpinismo, sulla necessità del suo massimo potenziamento. Oggi voglio, invece, intrattenermi sul modo pratico di concretizzare la propaganda alpinistica e precisamente sul primo modo costituito dalla «Giornata del Cai».

E' risaputo che solamente vivendo accanto ad una persona od a una cosa si può imparare a conoscerne le bellezze e le attrazioni. Per tale scopo è stato istituito dal Club Alpino Italiano la «Giornata del Cai» che ha lo scopo primo di portare la massa sui monti per i primi approcci con la montagna e con la roccia. Dopo la constatazione personale delle attrazioni che presentano le montagne ognuno si sente in obbligo di magnificare le sue bellezze compiendo quella propaganda spicciola che a noi particolarmente interessa.

La «Giornata del Cai» che verrà celebrata da Pola per la prima volta domenica prossima è una manifestazione del tutto nuova e che presenta particolare interesse. Dovremo quest'anno accontentarci di portare la massa sul nostro Monte Maggiore, che, sebbene sia inferiore per bellezze panoramiche alla grande maggioranza delle montagne delle Alpi, presenta delle caratteristiche che non si possono assolutamente trascurare. Da una parte, infatti, il magnifico «Mare Nostrum» sul quale si specchiano Abbazia, mai sufficientemente decantata, e Fiume ritornata all'Italia solamente per la volontà ferrea di un Uomo dieci anni or sono. Dall'altra parte la vista spazia sull'altra sponda della penisola istriana. Se per combinazione, poi, si ha l'occasione di assistere al sorgere del sole dal mare, lo spettacolo raggiunge una suggestività ed una bellezza incomparabili.

R. S.

Scuola di roccia

Il G. U. F. di Vicenza ha organizzato una scuola di roccia che avrà luogo al Rifugio Vicenza (m. 2256) nel Gruppo di Sassolungo in Val Gardena.

La durata della scuola sarà di 30 giorni divisa in tre turni con inizio rispettivamente il 5, 15 e 25 agosto. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 110, che dà diritto al vitto ed alloggio per ben 10 giorni. Vi sono inoltre molte altre agevolazioni che ognuno potrà conoscere rivolgendosi alla Sezione Cai del G. U. F. dalle ore 12 alle 12.30.

Comunicati

Nell'Ufficio Stampa. Essendo stato chiamato a organizzare l'Ufficio stampa del comitato provinciale dell'Opera Balilla, lo studente universitario Baccos Giorgio ha rassegnato le dimissioni da quello del nostro G. U. F.

Dopo sei mesi di attività nella nostra organizzazione, quale addetto alla stampa, il camerata Baccos va ad assumere un incarico di fiducia e di massima importanza in un settore delicatissimo quale è l'Opera Balilla.

Il segretario del G. U. F. ha ringraziato il camerata uscente ed ha chiamato a sostituirlo lo studente universitario Leidi Franco.

Gita a Fiume. Accogliendo l'invito del G. U. F. del Carnaro la Segreteria del G. U. F. ha deciso di effettuare una visita ufficiale alla città di Fiume in occasione del Decennale dell'Annessione. A tale visita, che avrà luogo domenica prossima 29 m. c., hanno l'obbligo morale di partecipare tutti gli studenti.

Nello stesso giorno verrà pure celebrata sulla vetta del Monte Maggiore la «Giornata del Cai».

Scuola di roccia. La Sezione Cai del G. U. F. ha istituito due posti semigratuiti alla scuola di roccia organizzata dal G. U. F. di Vicenza in Val Gardena al Passo della Sella. Le domande si accettano giornalmente dalle 12 alle 12.30.

Settimane alpinistiche

Il G. U. F. Istriano organizza tre settimane alpinistiche alle quali possono partecipare tutti gli iscritti al G. U. F.

I partecipanti, che dovranno unirsi in gruppi da 6 a 8, godranno delle seguenti agevolazioni: facoltà di scelta dell'itinerario, riduzione ferroviaria del 70 per cento, sul pernottamento del 50 per cento, sul vitto del 10 per cento, concessione di un blocchetto di buoni del valore di lire 50, di un distintivo ricordo ecc.

Per maggiori ragguagli rivolgersi presso la Sezione Cai del G. U. F.

Rappr. Lussino Guf Pola 2 a 2

Domenica scorsa la squadra di calcio del G. U. F. di Pola è stata ospite del N. U. F. di Lussinpiccolo

I calciatori sono stati accolti festosamente al loro arrivo e ossequiati dal Fiduciario del N. U. F., Stampalia Mario. Accompagnati dal camerata Straulino, visitarono la città e la vicina stazione balneare di Cigale.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 18 ebbe inizio la partita di calcio. Prima dell'incontro alla squadra del G. U. F. fu fatto un graditissimo omaggio floreale da parte di quel Fascio.

Spettatori: un folto gruppo di tifosi e una rumorosissima rappresentanza di tifosine.

La tecnica compagine del G. U. F. segnò una superiorità di azioni che nel primo tempo si concretizzava con un magnifico goal segnato da Roncevi.

Nel secondo tempo gli azzurri aumentarono il loro vantaggio per merito di Zuccon. Aizzati dai beniamini i lussignani partirono alla riscossa e solamente in grazia ad una azione fortunosa ed a un calcio di rigore, poterono pareggiare con gran gioia di tutti i supporters.

Si distinsero particolarmente il reparto difensivo dei lussignani con a capo Duiniovich, Moro ed il portiere.

Degli azzurri la mediana, Mazzaro, Roncevi e Zuccon.

Gita per Zara

Il Dopolavoro Rionale Primavera organizza per sabato 28 p. v. una gita sociale alla volta di Zara.

A tale gita interverrà il coro del Dopolavoro Rionale di Montegrande, il quale terrà a Zara, ospite di quel Dopolavoro Provinciale, un concerto.

La gita si effettuerà con la motonave «Morosini» in partenza da Pola sabato alle ore 17.15, ed il ritorno con lo stesso mezzo, lunedì alle ore 13.30.

La quota di partecipazione è di lire 55 per non dopolavoristi e di lire 50 per dopolavoristi, e comprende il viaggio di andata e ritorno Pola-Zara, due pernottamenti e due prime colazioni, pranzo e cena di domenica 29.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente oggi alle ore 20.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al signor Zlobez del Dopolavoro Rionale Primavera, Pola Via Piave 25, e presso il Dopolavoro Provinciale.

Con questa gita il Dopolavoro Rionale Primavera assolve al desiderio vivissimo dei cittadini i quali da molte parti avevano sollecitato una gita a Zara.

Infatti oltre ai dopolavoristi del Gruppo Rionale possono partecipare alla gita anche quelli degli altri gruppi, di modo che ognuno avrà la possibilità di passare due deliziose giornate nella italianissima città dalmata.

Elargizioni — Per onorare la memoria di Giuseppe Cordich i fratelli Fortunato elargiscono lire 15 pro S. Vincenzo de Paoli femm. e lire 15 pro Orfanotrofio S. Antonio.

Quale civanzo costo di una ghirlanda di fiori sulla salma di Giuseppe Cordich, il personale del Mercato elargisce lire 10 pro S. Vincenzo de Paoli femm.

Roberto Dojak e C. elargisce lire 50 pro E.O.A. per onorare la memoria di Rodolfo Budicin.

Concorsi a posti gratuiti in istituti nazionali di educazione

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati banditi i seguenti concorsi a posti gratuiti in istituti di educazione.

1° *Convitti nazionali:*

a) posti gratuiti a carico del bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale: n. 20 posti ordinari, 3 alunni delle nuove provincie 3 per alunni appartenenti a famiglie già profughe di guerra;

b) posti gratuiti a carico del bilancio dei Convitti: Avellino 1, Bari 2, Campobasso 1, Catanzaro 1, Cosenza 2, Maddaloni 1, Milano 1 posto gratuito e 1 semigratuito, Napoli 2, Parma 2, Salerno 1;

c) posti gratuiti a carico di Fondazioni: Convitto di Parma Fondazione Valacca 1 posto gratuito riserva ai giovani nati in Parma, convitto di Sassari Fondazioni Canopolo; 1 posto gratuito riservato ai nati nella diocesi di Oristano, convitto di Teramo Fondazione Rozzi 1 posto gratuito riservato ai discendenti della famiglia Rozzi e in mancanza ai nati nel Comune di Campli.

2° *Istituti femminili di educazione:* N. 23 posti gratuiti e 20 semigratuiti in Reali Educandati, Regi Conservatori e collegi femminili delle seguenti sedi, Arezzo, Barga, Firenze (S. Maria degli Angeli) Milano, Fontagnana, Palermo, Piacenza, Pistoia, San Giovanni Valdarno, San Miniato, Sesto Fiorentino, Napoli e Verona.

3° Educandato femminile San Demetrio di Zara, n. 21 posti gratuiti.

4° Convitti di Ala, Gorizia, Pisino e Tolmino: Convitto Silvio Pellico di Ala n. 5 posti gratuiti, Convitto Dante Alighieri di Gorizia 11 posti gratuiti, Convitto Fabio Filzi di Pisino n. 15 posti gratuiti, Convitto Francesco Scodnik di Tolmino n. 21 posti gratuiti.

E' stato altresì bandito il concorso per 12 posti gratuiti in vari Convitti a favore degli alunni maschi degli Istituti magistrali.

I bandi di concorso sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e nel «Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale» Parte II, e in essi sono contenute tutte le norme per la partecipazione ai quali i candidati dovranno uniformarsi.

L'età massima per la partecipazione ai suddetti concorsi è di 12 anni. Da tale limite sono dispensati gli alunni e le alunne provenienti da altri Convitti.

Le domande corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale Direzione Generale Istruzione Media classica scientifica magistrale e Istituti di educazione, non più tardi del 25 agosto 1934 XII.

Società stenografica „B. du Ban“ Trasferimento della sede sociale

Il Consiglio direttivo della Società stenografica «Bruno du Ban» informa con questo mezzo tutti gli iscritti alla medesima che a partire dal primo agosto la sede sociale non sarà più in via Giulia N. 1, ma in via Jacopo da Pola N. 2. I° (angolo via Antonio Smareglia).

Pertanto, dalla data suddetta, dovranno rivolgersi al luogo indicato dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

Riduzione del canone sociale

Nella sua ultima seduta il Consiglio direttivo, ha deciso di ridurre a decorrere dal prossimo agosto, il canone mensile dei soci effettivi da 3 a 2 lire.

Opera Balilla

Mobilitazione centurie Moschettieri (Scuole Medie)

Si ricorda che per venerdì prossimo 27 corr., alle ore 19 precise avrà luogo l'adunata delle Centurie Moschettieri delle scuole medie.

S'interviene in divisa regolamentare.

A tutti quelli che sono presenti a Pola è fatto obbligo assoluto di partecipare a questa esercitazione serale che lascerà indubbiamente in quanti vi interverranno un incancellabile ricordo.

Per le ore 21 saranno lasciati in libertà.

Luogo di adunata e di scioglimento: la Casa Balilla.

I signori Ufficiali e Dirigenti dovranno trovarsi per le ore 18 [illegible] l'Ufficio del Comandante di Legione per ricevere precise istruzioni sulla tattica che verrà eseguita.

Il trombettiere della Manzoni Barsi Sergio, deve trovarsi per le ore 19 di venerdì alla Casa Balilla, sarà a disposizione del Comandante di Legione.

Così pure l'av. Mardegani si presenterà per detta ora con la bicicletta al Comando di Legione.

A questa adunata sono chiamati ad intervenire tutti i graduati della Scuola Alighieri e Manzoni.

Distribuzione diplomi ai Capisquadra A.G.F. — Sabato 28 corr. alle ore 19 nel teatro della Casa Balilla verrà fatta la distribuzione dei diplomi ai nuovi Capisquadra, che sono invitati ad esser presenti alla cerimonia in divisa ordinaria.

Alla consegna presenzierà il Presidente del Comitato Provinciale Sen. Malon.

Calendario venatorio estivo-autunnale

La locale Delegazione per la caccia comunica:

In occasione del resoconto dell'assemblea dei Cacciatori della Sezione di Pola è stata data comunicazione — come di cosa ormai certa — del calendario venatorio estivo-autunnale.

Ad evitare malintesi è bene chiarire che trattasi di semplici «proposte» e che il calendario ufficiale e quindi definitivo, verrà comunicato a suo tempo, cioè non appena perverrà dall'on. Commissario Ministeriale, e sarà reso noto a mezzo stampa e consueti manifesti murali, firmati dal Delegato responsabile.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 26 Luglio

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, ROMA III. Ore 20.45: «Iris», opera in tre atti di L. Illica. Musica di Pietro Mascagni. Personaggi: Iris (Maria Carbone) Osaka (Antonio Melandri) Kyoto (Ernesto Badini) Il cieco [illegible] La geisha [illegible] [illegible] N. [illegible] direzione dell'autore.

BERLINO. Ore [illegible] Concerto del pianista [illegible] dedicato a [illegible] anniversario di sua morte [illegible] 1934).

PARIGI POSTE PARISIEN. Ore 20.20: «La donna [illegible]» commedia in tre atti di [illegible] Achard.

HUIZEN. Ore 19.5 [illegible] orchestrale dedicato a S. [illegible]

BEROMUENSTER. Ore [illegible] Concerto di organo dedicato [illegible]

STRASBURGO. Ore [illegible] concerto orchestrale [illegible] militare e popolare.

Concorsi nell'amministrazione civile dell'interno

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 15 febbraio 1934 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 1934 N. 122 è stato indetto un concorso per esame a 13 posti di Vice-segretario in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Possono prendere parte al concorso soltanto gli impiegati che alla data del 18 dicembre 1933 appartenevano e tuttora appartengono, a ruoli di gruppo B dell'Amministrazione dello Stato [illegible] nell'ordinamento [illegible] al R.D. L. 11 novembre [illegible] N. 2395, e successive modificazioni [illegible] avendo [illegible]

Per l'ammissione al concorso si prescinde dall'esser [illegible] dizioni di limite massimo di età stabilite dagli ordinamenti in vigore.

Concorsi nelle Ferrovie dello Stato

Informiamo che con decreto ministeriale del 3 corrente sono stati stabiliti per i giorni 29, 30 e 31 luglio corrente le prove scritte del concorso a 80 posti di Segretario in prova, bandito dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in applicazione del Decreto [illegible] dicembre 1933 di S. E. il Capo [illegible]

Sentenza del Tribunale ecclesiastico di Pola confermata in seconda istanza

Il Tribunale Metropolitano di Gorizia [illegible] recentemente in sede di seconda istanza la sentenza del locale Tribunale [illegible] nella causa M.-V. [illegible] matrimonio intentata [illegible]

E' questa la seconda [illegible] breve [illegible] [illegible]

Il Tribunale di Pola [illegible] istanza era costituito [illegible] gnori Mons. Leonardo [illegible] sidente Mons. Antonio [illegible] Mons. Antonio [illegible] giunti. Mons. [illegible] fensore del vincolo [illegible] prof. Don [illegible] patrocinatore [illegible]

Convegni e trattenimenti

Dopolavoro Primavera [illegible] sera si svolgerà [illegible] mente di [illegible] alle 24.

CINEMATOGRAFI

«Luana, la vergine sacra» alla Sala Umberto [illegible]

Lo Sport

Il Giro di Francia

Meini vince la Pau-Bordeaux

[illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Pau-Bordeaux: 1. Meini [illegible] 2. Giacobbe [illegible] Martano, 5) Speicher, 6) [illegible] 7) Gotti, 8) Vautors, 9) Le Greves 10) Morelli 11) alla pari tutti gli altri corridori salvo Renaud e Jean Bidot.

Visitate la Mostra del Paesaggio Istriano

Palazzo del Governo

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 20

La donna negli uffici

Gli articoli scritti su questa rubrica riguardanti i posti dei pensionati statali, i doppi posti retribuiti, l'occupazione delle donne negli uffici, hanno suscitato consensi e dissensi.

Consensi da tutti i giovani e da tutti i cittadini di giusto pensare; dissensi dalle persone interessate: impiegate, padri, fratelli, che nulla vedono all'infuori del proprio tornaconto.

Gli studenti tutti accolsero con rassicurante speranza quegli scritti. Ultimamente come per dimostrare che la battaglia ingaggiata non era l'invenzione interessata, combattuta da alcuni studenti, venne la chiara circolare del Segretario federale dell'Istria Console Bellini.

Il problema come posto risolverà in buona parte il complicato fenomeno della crisi cittadina.

Sorvolerò di parlare dei pensionati statali e dei fascisti a due o più retribuzioni perchè i casi non si verificano ormai numerosi ma mi fermerò sul terzo punto: la donna negli uffici.

Per giustificare la presenza delle donne negli uffici si parla di necessità economiche, di bisogni sopravvenuti nell'odierna composizione della vita sociale, di mentalità nuova della donna che vuol liberarsi completamente da uno stato di semischiavitù e raggiungere la parità con l'uomo.

Giustificazioni serie le prime due che più delle volte però, velano il desiderio di soddisfare la propria vanità femminile.

Non ne parliamo dell'ultima giustificazione che è una teoria non mai approvata dal popolo italiano e ancor di meno da noi fascisti.

Ci vorranno anni e anni per eliminare del tutto le donne dagli impieghi ma per restituire alla casa questa seconda categoria di impiegato dovrebbe bastare poco tempo. Sebbene per le necessità odierne non si possa eliminare la donna dagli uffici completamente, io sono convinto che la donna quando dà figli alla Patria e bada alla loro educazione è ammirevole e degna di venerazione; quando vuole occupare l'ufficio è fuori della sua missione.

Il Duce chiaramente ha detto: «L'uomo sta alla guerra come la donna alla maternità». La frase è bella perchè soprattutto vera.

E per guerra non dobbiamo intendere la sola lotta cruenta ma ogni genere di lotta, anche la più umile. E per maternità non l'atto materiale del procreare, ma tutto l'insieme di cure che il bambino richiede fino al suo ingresso nella vita sociale.

La mamma impiegata può dedicarsi completamente al figlio? No. Fare che essa è fuori della missione assegnatale dalla natura che vuole che tutti i suoi figli nei primi anni siano allevati dalla madre; fuori dell'amore di Patria che pone in lei la speranza di avere uomini buoni e forti.

Le donne obbietteranno: noi abbandoneremo gli uffici quando l'uomo non sarà così restio al matrimonio. Scusa che non va perchè quando un'impiegata ritornerà a esser soltanto donna, i matrimoni saranno molto numerosi. Quando la donna ritornerà regina della casa l'uomo troverà in lei la forza d'ispirazione a qualunque sacrificio e tutti due troveranno nella famiglia e nei figli la consolazione alle proprie fatiche, la forza per affrontare i continui disagi della vita.

Per arrivare a tal punto a stabilire a ognuno le funzioni naturali, bisogna che tutti contribuiscano anche se si deve sacrificare qualche interesse personale.

N. FERRARI

Iscritti al G. U. F. Istriano ai Littoriali della vela

I seguenti camerati iscritti al Nucleo di Capodistria parteciperanno ai Littoriali della vela:

Bonin Lauro e Sardos Lino per l'Ateneo di Roma; Paolo Marsi e Giulia de Manzini per l'Ateneo di Bologna.

Ai baldi camerati inviamo i nostri fervidi auguri.

L'animismo e due risposte

Caro Mioni,

ho letto il tuo articolo e ti ringrazio.

Cert'è una cosa difficile istituire una nuova scuola poetica.

Fortunato te se ci riescirai.

Io, quanto a idee in poesia, accetto tutte e non ne accetto nessuna: procedo un po' come il Guicciardini in politica, di contro al Machiavelli: caso per caso.

Certo non posso non seguire, incosciamente, il mio carattere.

Se questo s'avvicina all'animismo, perchè no, sono animista.

Avrai così un seguace di più, ma un seguace inconscio, ciò che in poesia vuol dire sincero.

Un'idea mia è che in arte le teorie non valgono e, fatta l'opera, spetti ai critici di attribuirla a questa o a quella corrente.

Il tuo animismo è forse un dolcestilnovismo?

Di nuovo ti ringrazio e cordialmente ti saluto

MARIO MARI

Caro Mari,

ti ringrazio della tua adesione all'animismo che, sia pur condizionata, è sempre adesione.

Per le teorie in arte tu la pensi come me: accetti tutte e non accetti nessuna. Da quando nacque la poesia fu mestieri che il poeta la pensasse così....

Ma il movimento animista — vivo e reale in tutta la gioventù d'oggi — non è teoria come non fu teoria il bizantinismo nella pittura, il romanico nell'architettura, il secentismo, il romanticismo e il futurismo nelle arti in generale. Questo che se diventano scuole non è detto che siano manuali pratici per far dell'arte — sono modi di vedere e di sentire la vita.

Così pure l'animismo, lungi dall'essere «teoria», è modo di sentire e di vedere: io e molti altri giovani qua e là, perchè forse più sensibili e cercatori di cose nuove, abbiamo sentito per primi questo nuovo modo di vedere. Ma esso è realtà e non teoria, caro Mari. Teoria è ciò che vien dimostrato con la ragione, la tesi, la premessa e la dimostrazione. Ma le correnti artistiche sono sentimenti universali intuitivi e immanenti nelle generazioni in cui nascono. Basta render coscienti gli animi sia pur con lotte e finto sconfitto.

Io non dico come il Chiabrera «o scoprire un nuovo mondo o affogare». Lui affogò, perchè volle «scoprire»; ma io non fo altro che render manifesta una verità che molti per poca autocritica non sanno vedere.

Se l'animismo è dolcestilnuovismo io non so. Io sono artista e non critico. Questo si che spetterà alla critica.

Però... però... se la tua — diciamo così — domanda, che potrebbe esser obbiezione, può colpire le teste grosse tra noi (così sinceramente parlando) può meritar considerazione?

Sarebbe come chieder all'inventore del telefono se il telefono forse non sia un lungo tubo dentro cui possa passar la voce...

tuo

MIONI UGO D'ARMINIO

Gita a Monte Maggiore Fiume ed Abbazia

L'Ufficio Viaggi del G. U. F. Istriano ha definitivamente fissata la gita a suo tempo preannunciata per domenica prossima 29 m. c.

Programma: partenza dalla stazione delle autocorriere con un nuovissimo torpedone della Ditta Franco e Muzi alle ore 1 preciso. Arrivo a Monte Maggiore alle ore 3.30. Salita a piedi sino alla vetta. Celebrazione della giornata del Cai. Ritorno al Rifugio alle ore 7. Arrivo a Fiume alle ore 9. Visite ufficiali alle autorità e omaggi di rito. Visita alla città. Colazione dal sacco alle ore 13. Arrivo ad Abbazia alle ore 14.30. Visita alla città, bagno e alla sera ballo. Arrivo a Pola prima delle ore 24.

Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 10 per gli iscritti al G. U. F. e in lire 10 per i famigliari e per le signorine provviste dell'invito ai balli del G. U. F.

Le prenotazioni si accettano giornalmente, previo versamento della quota stabilita, dalle ore 12 alle 12.30 e dalle ore 20 alle 20.30.

Il Circolo smaregliano prossimo a costituirsi

L'idea lanciata dal G.U.F. ha trovato non soltanto adesioni platoniche ma anche dei fautori attivi che intendono realizzarla. Ciò dimostra, come già avevamo previsto, che gli amici di Smareglia si contano numerosi e con altrettanta certezza prevediamo che in avvenire sarà la totalità della cittadinanza, se sarà finalmente compreso il significato di quest'opera di rivendicazione e si acquisterà coscienza di quanto grande sia il valore dell'opera di Antonio Smareglia.

Ha osservato con meraviglia qualcuno che mentre altrove una qualsiasi gloriuzza cittadina viene celebrata e esaltata con iperbolico entusiasmo e trova sempre molti che si agitano come campani a tutti venti per gridarne il valore e i meriti, a Pola per il contrario non solo esiste a questo proposito una deplorevole indifferenza in alcuni, ma, in altri, un fastidio, di modo che a parlar loro di Smareglia hanno l'aria attediata se non ostile. Quanto ciò sia sconveniente e inopportuno e quanto poco onorevole per la città riesce palese a chiunque abbia buon senso e carità del loco natio. Bisogna reagire e agire, scuotersi e scuotere. Per questo, alcuni tra i più fervidi di Antonio Smareglia hanno deciso di accogliere e realizzare la proposta del G. U. F. Ci consta che sabato avrà luogo una prima riunione diretta a prestabilire quanto necessario per la successiva rapida costituzione del Circolo.

Il far sorgere tale circolo sarà atto di fede e di coraggio; il farlo vivere e riuscire nell'intento codificarà impresa di tenacia virile e anche una smentita di tutti gli scetticismi e degli ostentati meschini stranezzi.

Il G. U. F. plaudendo il successo all'iniziativa si propone di cooperarvi con tutto l'entusiasmo dei suoi giovani.

M. D.

Per analogia

Il Comitato intersindacale dell'Istria nella sua ultima seduta ha preso un provvedimento salutare (in perfetto carattere con le disposizioni superiori) al fine di lenire la disoccupazione operaia: applicazione dei turni di lavoro e soppressione del lavoro straordinario.

Significato: in uno stato corporativo tutti gli operai (quando abbiano i requisiti sufficienti) hanno diritto di lavorare e di vivere (seppur modestamente).

Il provvedimento ha un valore morale oltre che economico di inestimabile importanza. Denota la volontà del Partito di arginare il fenomeno patologico della disoccupazione, derivato nefasto di una società capitalistica, ormai agli sgoccioli.

In parole povere, esprime questo concetto: permesso di solidarietà umana e di alta spiritualità politica: equa divisione del lavoro tra tutti gli italiani.

Così è stato fatto nel campo operaio.

Nel campo intellettuale, artistico, impiegatizio, ecc. per analogia, si deve ovviare al cumulo delle cariche retribuite.

Senza tentennamenti. Con decisione fascista-rivoluzionaria.

L'operaio X, con moglie e 3-4 figli, in ossequio al principio superiore di solidarietà umana e fascista, rinuncia in media a 1-2 giornate lavorative settimanali.

Il signor Y professionista o impiegato con moglie e senza figli, oppure scapolo, ricopre 2-3 posti retribuiti.

E' ciò concepibile?

Per noi che abbiamo una mentalità corporativa, no!

Per gli afascisti e per i fascisti che nulla vedono al di là del proprio interesse personale-materiale (quindi borghesi dunque non fascisti) sì!

Chi dei due è fuori strada?

Non noi, certamente!

E allora è necessario agire con massima intensità perchè il principio corporativo della solidarietà, della sommissione dell'interesse frazionato individuale all'interesse superiore nazionale, abbia la sua applicazione piena e immediata.

UNIVERSITARIO

43

Dalla Provincia

Da Pirano

La processione per l'apparizione di San Giorgio

PIRANO, 25

Si è svolta ieri nel pomeriggio la solenne processione annuale in ricorrenza dell'apparizione di San Giorgio. La processione partì dalla chiesa del Duomo, dopo le funzioni del pomeriggio, alle ore 18, e percorse le vie della città, fermandosi sotto il portico di Piazza Tartini, dove c'è il piccolo altare di San Giorgio, quindi ritornò al Duomo attraverso la Calle Garibaldi concludendosi nella chiesa con altre cerimonie religiose.

Da Portorose

Il „Barbiere di Siviglia"

PORTOROSE, 25

Possiamo dare un lieto annuncio: sabato e domenica prossimi avranno luogo a Portorose due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» che certamente per la fama degli artisti e per l'accurata esecuzione dello spettacolo richiameranno nella nostra bella stazione climatica la folla delle grandi occasioni. Gli spettacoli saranno allestiti con la massima cura e domani potremo dare l'elenco degli artisti che saranno chiamati per l'esecuzione dell'opera, la quale sarà eseguita nel grande hangar della S.I.S.A. in un ambiente quanto mai ideale per acustica, per disponibilità di posti e per freschezza. Dirigerà lo spettacolo il maestro Cimara mentre l'orchestra sarà costituita da elementi del Verdi di Trieste e la messa in scena della Scala.

La gita per Venezia ... mo tempo, si è svolta la p... della stagione da Portorose ... to di Venezia con il celere piroscafo «San Marco» della società di Navigazione Istria-Trieste. La partenza ebbe luogo alle ore 6 precise, e moltissimi furono i forestieri che si imbarcarono anche nei porti di Salvore e di Umago. La partenza da Venezia ebbe luogo alle ore 24 precise, dando agio ai gitanti di poter trascorrere una bella serata in mare.

I festeggiamenti della settimana - Si è svolta ieri sera al Gran Caffè Casino l'annunciata grande festa da ballo «Come tu mi vuoi» con l'elezione della «Stella» di Portorose. Domani alle ore 17 si svolgerà il secondo grande ballo dei bambini, che sarà allietato da una lotteria gratuita ... Sempre nel Caffè Casino nell'ampia ed atteggiata terrazza prospiciente il mare, si terrà giovedì prossimo alle ore 21 una festa da ballo. La sagra del villaggio, col concorso della banda paesana, con grande gioco di tombola, e relativi premi gastronomici, mentre per la sera di sabato si terrà una serata azzurra con lancio dei palloncini. Tutte le feste si svolgeranno sotto la diretta organizzazione del prof. L. Santin.

Da Capodistria

Attività farcista nel Pio Istituto Grisoni

CAPODISTRIA, 25

Veramente degna di essere additata all'attenzione dei cittadini è la intensa e laboriosa attività, che, scevra da ogni vana ostentazione e ispirata a un nobilissimo scopo filantropico e sociale, sta svolgendo da alcuni mesi il nuovo Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto Grisoni.

In sedute numerose, molto laboriose il Consiglio ha dovuto affrontare anzitutto il problema economico dell'Istituzione. Rifatti i bonti consuntivi dal 1924 a tutto 1933 e stabilita così la effettiva situazione dell'Ente, gli amministratori non si scoraggiarono di fronte a una realtà dura e difficile, ma corsero prontamente ai ripari. Si iniziò subito lo studio di un razionale riordinamento progressivo delle colture nelle vaste tenute campestri possedute dall'Ente e di uno sfruttamento più intenso delle stesse con sistemi moderni, curando anche che le vendite delle derrate campestri si effettuino sui mercati più adatti, a vantaggiose condizioni. Migliorie tecniche ed amministrative si introdussero pure nell'amministrazione degli edifici. Cure attente sono dedicate all'educazione del cuore e dello spirito degli alunni, a cui è diretto il pensiero ed ogni atto degli amministratori e del solerte personale di assistenza e di sorveglianza. E' allo studio un progetto per rendere più moderna, più allegra più rispondente alle esigenze dei tempi la casa destinata agli accolti, la quale purtroppo è, dal lato edile, sempre nelle condizioni di un secolo fa.

Il Presidente spera di poter prossimamente di pieno accordo e con l'appoggio di S.E. il Prefetto e del Commissario Prefettizio del Comune, i quali dedicano all'Ente le più attente e premurose cure — conseguire sia il raggruppamento del Pio Istituto Grisoni con la Fondazione «Nazario Sauro», operazione che gioverà a entrambi gli enti, sia dei provvedimenti straordinari, che renderanno possibile in avvenire il ricovero di un maggior numero di accolti a sollievo di altrettante famiglie bisognose.

Oltre al Presidente, instancabile amministratore di provata competenza e di larghe vedute, ed a tutti i membri del Consiglio, danno la loro opera intelligente e veramente redditiva il segretario-ragioniere e il tecnico agrario.

Nelle cronache dell'attività fascista capodistriana va con compiacenza registrata tale feconda operosità; che tanto ridonda ad onore della città nostra.

Da Erpelle

Partita di calcio

ERPELLE, 25

La partita di calcio giuocata dalla squadra mista dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Erpelle con quella dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Trieste del Pubblico Impiego si è chiusa con 3-2.

Alla partita hanno assistito i Balilla della Colonia, accompagnati dal Direttore signor Maldera e da alcuni docenti, e numeroso pubblico sia di Erpelle che di Trieste.

Concerto — Questa sera nella Piazza maggiore di Cosina, la banda del Reggimento 23 Artiglieria Pesante Campale tenne il suo ultimo concerto, applauditissimo.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

BORSA DI TRIESTE

25 Luglio 1934-XII

Rendita It. 1906 3,5 p. c.	86.65
Prestito convertito 3,5 p. c.	87.40
Obbl. Ven.	93.83
Comit	966.—
Credito Italiano	620.—
Assicuraz. Generali	3965.—
Ass. Italiana	537.50
Infortuni	2095.—
Riunione A. Riun. B.	1995—1870
Adria	20.—
Cosulich	16.51
Gerolimich	8.50
Libera Triestina	20.—
Istria-Trieste	210.—
Lloyd Triestino	56.50
Lussino	85.—
Navigazione Martinolich	58.—
Premuda	127.—
Tripcovich	67.—
Ampelea	100.—
Cantieri R. A.	25.—
Cemento Isonzo	9.—
Cemento Spalato	44.—
Pilatura Riso	80.—

CAMBI (corsi medi informativi): Londra 58.95; New York 11.69; Francia 77.05; Svizzera 380.75

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Val. nom.	Cors. del 25-7-34
Titoli di Stato garantiti		
Rendt. It. 3.50 p.c.	100	86.525
Pre. convertito 3,5 p. c.	100	87.325
3.° Prestito Naz. 5%	100	103.9
Buoni Tes. 1943 4 p.c.	100	101.40
Buoni Tes. 1941, 5 p.c.	100	107.20
» » 1940, 5 p.c.	100	106.69
B. Tesoro 15-11-34 5%	100	100.55
I.R.I. serie S.T.E.T. 4 %	500	598.50
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	508.25
O. Pubbl. I. R. I. 4.50%	500	501.75
O. Pubbl. Elfer 4.50%	500	502.50
Cartelle Fondiarie		
Cassa Ris. Milano 5 p.c.	500	502.75
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	504.—
Monte Paschi 5 p.c.	500	505.75
Cr. Fond. Roma 5 p.c.	500	503.75
Cr. Fond. Roma 6%	500	506.50
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	507.—
P. U. Serie Tel. 6 p.c.	500	506.75
Credito Navale 5.50 p.c.	500	512.25
Edison em. 1931, 6 p.c.	500	506.—
Emiliana 6 p.c.	500	505.50
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	504.50
Soc. Escro. Telef. 6 p.c.	500	504.75

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso *buona*.

Orario dei Piroscafi

Lunedì — Ore 13, dalla Dalmazia celere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16.— da Venezia, celere; ore 20.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale

Martedì — Ore 13.15 da Trieste, celere; Ore 12.30 da Fiume, celere; ore 15 da Trieste postale; ore 24 da Albania-Zara postale.

Mercoledì — Ore 13.55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 15.05 da Trieste e scali postale; Ore 16.45 da Trieste celere; Ore 12.15 da Lussino-Ancona; Ore 18.— da Venezia celere.

Giovedì — Ore 12.30 da Fiume celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 23.165 da Ancona pass. e merci; Ore 23.45 da Trieste postale; Ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; Ore 13.15 da Trieste celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 15.15 da Fiume postale; Ore 20.30 da Trieste pass. e merci.

Sabato — Ore 1 da Venezia celere; Ore 13.55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 16.45 da Trieste celere; Ore 23.15 da Ancona pass. e merci; Ore 24 da Fiume celere.

Domenica — Ore 15 da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Trieste celere; Ore 16.30 per Fiume celere, Ore 21.30 per Ancona pass. e merci; Ore 14.15 per Trieste e scali postale.

Martedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Zara celere; Ore 13.— per Venezia, celere

Mercoledì — Ore 9 per Trieste e Venezia; Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 16.30 per Fiume celere; Ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; Ore 17.15 per la Dalmazia celere; Ore 17.30 per Lussino-Ancona; Ore 14.— per Trieste celere

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.— per Venezia celere; Ore 24 per Trieste pass. Ore 14 per Cherso-Fiume pernotta Cherso.

Venerdì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Zara celere; Ore 13.30 per Trieste celere; Ore 21.30 per Ancona pass. e merci; Ore 1 per Lussino-Dalmazia-Albania postale.

Sabato — Ore 1.30 per Fiume celere; Ore 6.30 per Cherso-Fiume postale; Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 14.— per Trieste celere; Ore 17.15 per la Dalmazia Ore 24 per Venezia pass. e merci

Domenica — Ore 0.30 per Venezia celere; Ore 6.30 per Trieste postale

Visitate la Mostra del Paesaggio Istriano.

L'orario dei treni

PARTENZE:

Per TRIESTE *(C. Marzio)*: Treno 4392 II.a III.a classe ore 4.10 Omnibus; — Treno A 976 II.a III. classe ore 7.05 Diretto Leggero — Treno 6174 III.a classe ore 12.25 Misto — Treno 686 I.a II.a III.a classe ore 15.50 Diretto *(1)* — Treno A978 II.a III.a classe ore 19.— Accelerato Leggero.

Per CANFANARO: Treno 6422 III.a classe ore 7.50 Misto — Treno 4396 III.a classe ore 17.55 Omnibus *(3)* — Treno 4394 III.a classe ore 13.50 Omnibus *(2)*.

(1) Vettura diretta I.a II.a classe per Trieste C.le.
(2) Si effettua solo il sabato.
(3) Non si effettua il Sabato e la Domenica.

ARRIVI:

Da TRIESTE *(C. Marzio)*: Treno 4395 II.a III.a classe ore 9.45 Omnibus — Treno A973 II.a III.a classe ore 11.25 Diretto Leggero — Treno 1737 II.a III.a classe ore 18.42 Accelerato — Treno A975 II.a III.a classe ore 21.31 Diretto Leggero — Treno

Da CANFANARO: Treno 4393 III.a classe ore 6.50 Omnibus. — Treno 4397 III classe ore 20.35 Omnibus (2).

Da PISINO: Treno 6175 III classe alle ore 16.40 Misto (1).

(1) Si effettua dal 23 aprile al 15 Luglio 1934.
(2) Non si effettua la Domenica. 6177 II.a III.a classe ore 0.40 Misto.

AVVISI ECONOMICI

Camere mobiliate - Pensioni private — Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Emo 9, I p. 1315G

AFFITTASI stanzetta ammobiliata volendo comodo cucina. Via Frangia 20. 1317G

AFFITTANSI quartierino ammobiliato e stanza ammobiliata indipendente. Via Zaro 9. 1320G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con luce. Via Emo N. 1, pianoterra. 1321G

Oggetti rinvenuti e smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I

SMARRITO orologio Iuvar metallo, catena oro con ciondoli, ultimo tratto Via Piave. Competente mancia al rinvenitore. Pregasi portarlo al «Corriere Istriano». 1312I

Ricerche di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

QUARTIERE 2 camere, cucina ogni confort affittasi. Via Sassok 3. 1244L

AFFITTANSI prontamente 4 quartieri 2 camere, cucina, massimo confort. Via Castropola 10. Visitare dalle 16 alle 19. 1292L

AFFITTANSI quartieri 4 stanze, camerino, cucina, bagno. Via Emanuele Filiberto 8 ex Villa Münz Rivolgersi presso Fortunato (Mercato). 1295L

LOCALE uso negozio affittasi. Via Massimiano 6. 1313L

AFFITTASI quartiere cucina, 2 camere, 2 camerini ed accessori. Dofranceschi 35, II. 1314L

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, camerino, bagno, veranda, accessori. Via S. Michele 26. 1319L

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

GRATUITAMENTE si sviluppano pellicole. Magazzini Giuseppe Gallotti, Sergia 39. 1176P

LAMPADINE, materiale elettrico, buoni prezzi. Magazzini Giuseppe Gollotti, Sergia 39. 1177P

Capital. Società - Cessioni d'aziende commerciali - Industrie
Cent. 50 la parola - Min. L. 5 R

SALONE barbiere vendesi posizione centrica. Indirizzo al «Corriere». 1318R

Acquisti e vendita di case e terreni
Cent. 50 la parola - Min. L. 5 S

VENDESI prontamente villa in centro. Indirizzo «Corriere». Visitare dalle 11-12 e 16-18. 1316S

Cinema ARENA
ULTIMO GIORNO
del film avventuroso:
Marinai a Terra
donne - amori
Scoppi di bombe... scoppi di risate e un milione e mezzo di allegro trovato.
Domani Domani
Il grandioso „Fox Films".
La Madonnina del Porto
con la indimenticabile coppia:
Janet Gaynor
Charles Farrell

Visitate la Mostra del Paesaggio Istriano
Palazzo del Governo
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 20

Alla Sala Umberto
TRIONFANO
DOLORES DEL RIO
JOEL MC CREA
nel grandioso film:
Luana la Vergine sacra
Principia alle 4.40
DOMANI:
TENEBRE
con
MINO DORO
ISA MIRANDA

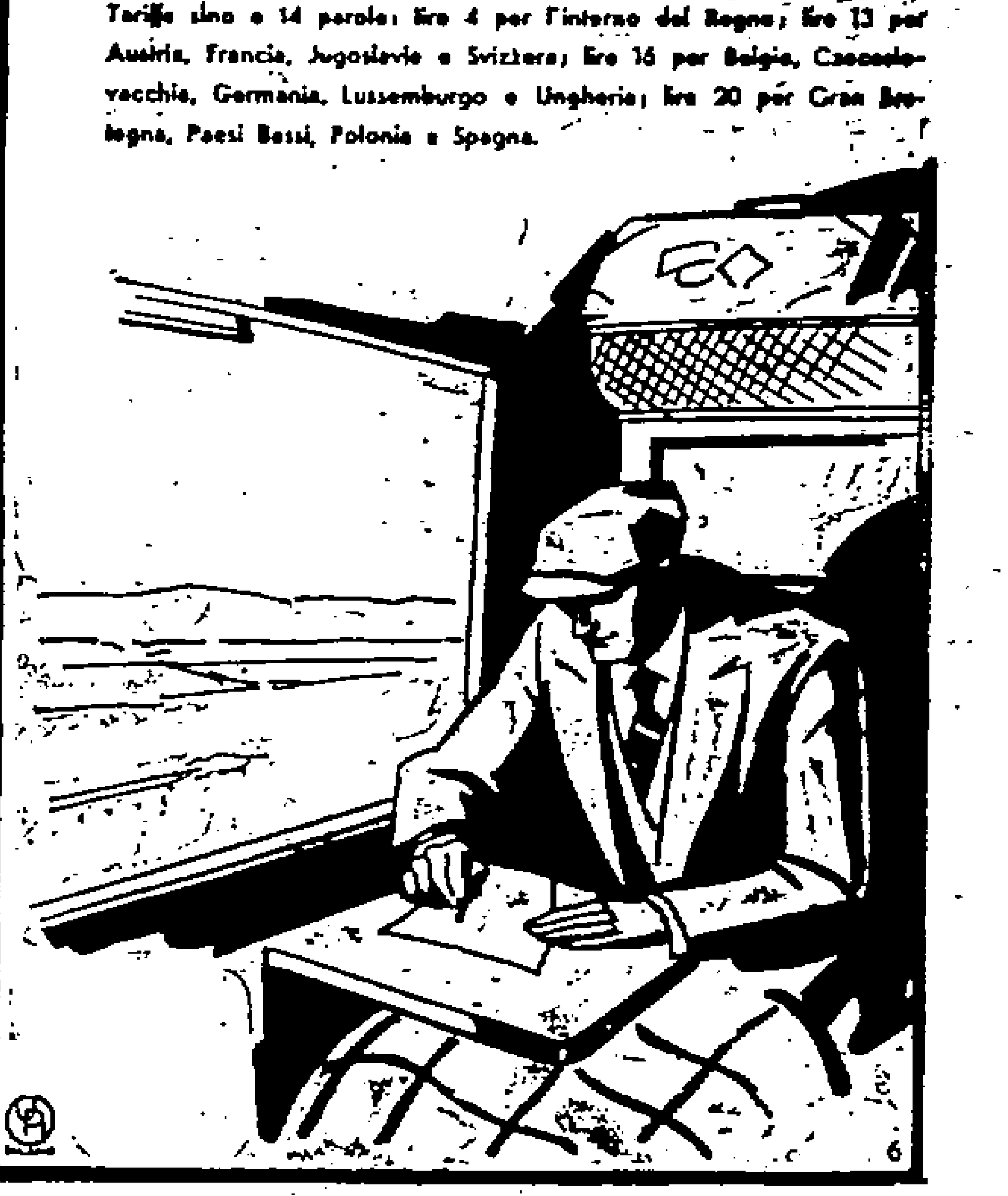
Chiedetele ovunque!
Le bibite igieniche salutari di
puro frutto e zucchero all' acqua minerale naturale da tavola delle
R. Fonti Demaniali di Recoaro
„FONTE LELIA"
sono le più salutari. Non sono gazzate artificialmente.
Non dilatano lo stomaco.
Aranciata - Tamarindo
Lampone d'Istria
Cedro - Saccuva
Deposito generale:
CAFFE' ALL'AVIAZIONE
POLA

FINO A RIPARAZIONE COMPIUTA SI SOSTITUISCE IN CAMBIO BILANCIE E PESI
già TOROS BRUNO BARTOLI
TRIESTE - Via Vidali N. 6
(già via Scorseria)
Si eseguisce qualsiasi lavoro nuovo, come pure riparazioni e legalizzazioni di bilancie a ponte, decimali, automatiche e da banco.
Ricco assortimento bilancie pure usato. Riparazioni e operazioni per la presentazione alla bollatura del R. Ufficio Metrico sopraluogo.
TELEFONO N. 40-53
C. P. E. Trieste N. 9272

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.85
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Guardarsi dalle imitazioni; chiedere sempre l'originale RYA.
Premiato con medaglie d'oro e gran premio all' Esposizione di Londra 1924
RYA
Prepar. della Farm. Spazzi, Trieste-Milano

ONDULAZIONI PERMANENTI
A VAPORE
Adatte per capelli normali; capelli molti biondi, senza renderli rossi; per capelli bianchi, senza renderli gialli e anche per capelli ossigenati evitando le arruffature.
Il nostro apparecchio evita il calore alla testa e la pesantezza dell'apparato.
THEA GIURINA
Via Barbacani N.o 9

TELEGRAMMI TRENO
Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.
I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.
Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta del conduttore del treno.
Minimo 14 parole per ogni telegramma.
Servizi speciali ammessi: Ferma posta (-CP-), Ferma telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-)
Tariffe sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.



Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 4

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

«Se dunque mi ucciderò, è perchè dopo di aver fatto quello vado a fare contro Gilberta Leharnois, sarei necessariamente accusato di quello che è accaduto nel Bosco dei Lupi, tra me e Pietro Tillieres, sarei accusato ed arrestato. Ora, siccome non mi piace di finire in un bagno penale o sulla ghigliottina, volgerò contro di me la rivoltella, di cui mi sarò servito contro Gilberta Leharnois senza gioie e senza rimpianti. Col rimpianto della vita, che è buona, dichiaro che, se potessi non essere arrestato non mi farei saltare le cervella; ma si tratta di un attimo, questo è tutto.

«Intanto, signor Procuratore, posso terminare questa lettera, troppo lunga, senza dubbio, per voi! Perdonatemi di non aver saputo essere più preciso, e vogliate credere al profondo rispetto del vostro servo».

Sottolineò con un grosso tratto, spesso e forte, la sua firma inclinata «Francesco Leharnois», poi rigettò la penna d'oca verso il fucile. Indi si alzò, e, vicino alla porta, premette un bottone. In fondo alle scale, una suoneria echeggiò, debole, soffocata.

Non si mosse. Un passo cauto si involò nell'anticamera sul pavimento. Un dito con le nocche, bussò dolcemente il battente.

— Avvertite la signora che l'aspetto qui — disse Francesco Leharnois a traverso la porta.

Ascoltò i passi allontanarsi, poi non appena non li intese più, rigirò la chiave nella serratura due volte. La porta era aperta ora, ed un solo movimento della mano della mano sulla maniglia di cuoio bastava a spingerla.

Restò immobile con la testa curvata nel silenzio dell'appartamento. Sembrava così un cacciatore in agguato che voglia presso le sue reti tese.

Su la tavola, presso il fucile e presso le lettere insanguinate, la rivoltella, nera per l'impugnatura e bianca per l'acciaio della canna, mandava riflessi sotto la lampada.

II

Le due sorelle

In una grande camera, presso un cammino pieno di gamme crepitanti, Gilberta Leharnois, in abito verde, capelli bruni e ondulati, pupille nere vellutate e profonde, addossata ad una grande poltrona, ascoltava Renata, seduta ai suoi piedi.

Appoggiandosi con un gomito alla poltrona sosteneva la guancia con la sua mano bianca, e sorrideva alla sorella di un sorriso che era come la luce delle sue labbra dal taglio perfetto.

Renata, bionda e rosea, con la carezza dei suoi occhi limpidi, quasi ancora infantili, le diceva:

— Questa mattina Giovanni ed io, abbiamo parlato di cose gravissime.

— Ah! veramente?

— Tu non mi domandi di che cosa?

— Lo so.

— Sei dunque strega?

— Eh! bisogna esserlo. Amo piccola cara, per sapere di che parlate voi tutti i giorni e senza nemmeno sospettare di essere intesi. Avete parlato semplicemente del vostro matrimonio.

— Sì — rispondo Renata, girando le sue mani intorno ai suoi ginocchi ripiegati — ma oggi, ne abbiamo parlato più seriamente degli altri giorni.

Atteggiò il volto a una serietà da notaro che veniva smentito dal rosa che urgeva sulle sue labbra, ed aggiunse:

— Abbiamo deciso che ci sposeremo fra un mese. La data è fissata e domani Giovanni dovrà cerimoniosamente notificarla a Francesco ed a te... Abbiamo anche preparato insieme, nel mentre mi riaccompagnava sin qui, le *frasi* che pronuncerà...

Più sottovoce in eco timida ed estasiata della sua anima, mormorò:

— Un mese, non più di un mese; un mese ancora, e sarò sua moglie, la signora Giovanni Renaux.

Il sorriso di Gilberta si colorì di tenerezza materna.

— Piccola cara, mi amerai sempre, anche quando non sarai più vicino a me?

— Sì, io ti amerò tanto! — rispose la giovinetta, levando su la sorella i suoi occhi chiari, il suo viso puro.

«Tu non sai, mia piccola mamma, che ti amo tanto, quanto Giovanni.

«Tu sei tutta la mia vita passata, tutta la mia felicità antica. Egli è tutto il mio avvenire, ma io non posso separarlo da te. Io ti amo, ti amo... Sono felice.

Aveva giunte le mani sul petto, come se pregasse, e diceva ancora:

— Io sono felice tanto, quanto si possa essere; guarda, mi sembra di vivere in un sogno. Sono a te vicina questa sera; domani sarò vicino a Giovanni, quando lo lascerò, li ritroverò, e non mi allontanerò da te che per andare verso lui. E vi è veramente una felicità che possa sorpassare la mia? No! no! piccola mamma. I minuti sono senza durata per me. Li riempio di parole, di ricordi, di pensieri verso di te e verso Giovanni. Non vivo più in terra, ma in cielo!

Poi facendo una smorfietta e simulando il broncio, con una grazia da bambina, riprese:

— Amarti meno? Non hai vergogna di una tale frase? Vuoi che ti faccia a dolertene?

Senza aspettare la risposta, si alzò ed andò sino al piccolo armadietto, situato contro il muro, fra due finestre, velate di tulle.

— Qui — diss'ella, aprendo un piccolo tiretto — sono le mie reliquie... Non le conosci ancora. Non si mostrano le proprie reliquie che nelle grandi circostanze; per esempio quando una sorella si permette di dubitare dell'amore di una sorella.

«Le mie non sono veramente che piccole cose, ma tutte si annodano ad un momento della mia vita è...

Ella s'interruppe. Dei colpi leggeri battevano alla porta a doppio battente della camera.

— Entrate — disse.

L'uno dei battenti girò e, nel vano della porta, un domestico dal viso volgare, dai capelli grigi tirati indietro, dichiarò:

— Il signore attende la signora.

— Sta bene — disse Gilberta.

— Vi seguo.

Poi, vedendo il domestico che si ritirava scostò la sua poltrona; Ma Renata intervenne:

— Non ancora, piccola mamma. Ti tengo e ti conservo. Francesco aspetterà qualche minuto, ecco tutto. E se egli s'imbroncia; se fa gli occhi grossi, gli dirò:

«Sono la sola colpevole, non punite che me».

Ella parlava piena di enfasi e sembrava, ridendone, che si offrisse al colpo del giustiziere. Frugò in seguito, nel tiretto dell'armadietto e ritornò verso sua sorella stringendola al cuore.

Nelle sue mani gelosamente aveva dei fiori secchi, delle foglie morte, una piccola lettera ingiallita. Poi essendosi riassisa sulla sua sedia bassa ed aprendo le sue dita sopra il suo [illegible] rosa, disse:

(Continua)